

Anno CI - n.6
Giugno -Luglio-Agosto 2024

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



LA MEGLIO GIOVENTÙ

(Pagine 3-15)



Il papa al G7: bandire
L'uso delle armi letali
(Pagina 5)



Addio a don Ferdinando, il prete
del teatro San Rocco
(Pagine 17-18-19)



Don Paolo Sangalli nuovo
vicario di pastorale giovanile
(Pagine 20)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,
chiedi un preventivo!**

**Sconto
fino al**



33%



Editoriale

La “meglio gioventù” ce l’abbiamo intorno, basta avere occhi diversi

Accade che mentre sei bombardato di notizie, indagini, analisi, commenti e compagnia bella sui giovani che fanno questo e non fanno quello, e sulle donne che qui che là, sugli anziani che su che giù, vai la sera dell’8 giugno, dopo aver doverosamente votato per le europee scoprendo poi che anche a Seregno siamo stati meno della metà di quelli che avrebbero potuto e a mio parere dovuto e che invece non hanno voluto andarci, dicevo vai all’oratorio san Rocco per la festa di san Luigi che ti riporta a tempi e grandi preti andati, nel senso che come don Ferdy ci hanno lasciato, e ti ritrovi che in un posto che ha la bellezza di 160 anni (certo con tutti i cambiamenti del caso, ci mancherebbe) c’è un sacco di gente che riempie ogni angolo, una baraonda festosa, amici e amiche che si ritrovano, si parlano, si raccontano. E perdono il posto in fila per la salamella, le costine, le patatine fritte, mentre rimbombano le pallonate sul campo di calcio sintetico e un tempo solo di terra polverosa. Gente di ogni età che è lì per la partita del figlioletto, o dell’amico/a, del saggio della piccina. Però è lì, all’oratorio quando in tutta la città ci sono anche tante altre occasioni per divertirsi, incontrarsi, passare il tempo, mangiare fast food che ormai è la moda. E’ lì perchè quell’ambiente ha il suo perchè anche senza il prete, che comunque ora arriva, e benvenuto sia don Paolo, senza dimenticare o cancellare quel tanto di buono che ha fatto don Samuele a cui dobbiamo dire grazie e forza, dai, rimettiti in sesto, soprattutto ‘dentro’.

E’ lì perchè anche senza il prete ci sono giovani e adulti e anzianotti che si danno da fare, corrono da una parte all’altra per mandare avanti un posto dove sono cresciuti, si sono trovati bene, hanno capito cos’è la vita, che senso ha, e anche la fede cosa può darti e dirti, tutti i giorni.

Ed è così da 160 anni, certo con tutti i cambiamenti che per fortuna ci sono stati anche nella Chiesa, negli oratori, ma con le fondamenta, non solo quelle della chiesa, del teatro, delle aule di catechismo, degli spogliatoi del campo, le fondamenta dell’educare sempre salde, forti, capaci di farti capire dov’è, cos’è il bene e dov’è, cos’è il male.

E poi scopri che la mattina di quello stesso giorno quel giovanottello che hai visto sempre più spesso negli ultimi due anni gironzolare tra l’oratorio e la Basilica, che hai sentito predicare dall’ambone (il pulpito di una volta) con con-

vinzione e con l’impegno di chi sta imparando (provateci a parlare in pubblico e dire cose sensate sul Vangelo), ecco il don Ludovico è diventato prete e sono andati in tanti soprattutto giovani e ragazze a fargli festa fuori dal Duomo di Milano, una festa chiassosa come sanno farla i giovani, con tanto di cartelli e striscioni.

Passa la festa e incomincia la prima settimana senza le scuole e una fiumana di ragazze/i dove va tutte le mattine e i pomeriggi? Negli oratori estivi, perchè sono comodi, perchè costano sicuramente meno di questo o quel camp, perchè i genitori non saprebbero dove metterli, a chi affidarli, se poi non ci sono nemmeno i nonni, senza lasciarli per strada o sdraiati sul divano con tivù, tablet, smartphone, playstation e tutto quel che ci sta dentro, schifezze comprese. Già ma chi bada a 1500 bambini e ragazzi per ore? Preti pochi e sempre meno, educatori laici certo, ma mica ne puoi assumere a decine se vuoi tenere le tariffe entro limiti sopportabili dalle famiglie. E allora c’è l’esercito degli animatori, adolescenti avviati alla giovane età che si presentano spontaneamente e volontariamente, e si preparano anche con parecchi incontri per sapere e capire come stare con bambini e ragazzi, farli giocare, divertire, accompagnare in piscina e in gita. Diventando ‘grandi’ a loro volta, imparando cos’è la responsabilità, cos’è la cura degli altri. Ed allora non ci sono solo le bande che scorrazzano per strade e piazze combinandone di tutti i colori o che bivaccano nei giardini senza nemmeno cosa fare.

Vado avanti e oltre. Nel nuovo consiglio pastorale tra gli eletti non senza sorpresa trovi che i giovani sono aumentati, sia perchè si sono candidati, sia perchè sono stati votati. E non è mica cosa da poco visto che anche la Chiesa, lo dice sino allo sfinimento papa Francesco, ha bisogno di cambiare. E di guardare sicuramente ai giovani, perchè anche le pie e devote donne che recitano rosari e litanie pur aumentando la cosiddetta aspettativa di vita non sono eterne.

Dunque per tornare ai giovani, non li vediamo a migliaia e migliaia solo alle giornate mondiali della gioventù in televisione.

La ‘meglio gioventù’ come si usa dire ce l’abbiamo anche qui, basta guardarsi intorno, e vederla con occhi diversi e soprattutto fidarsi e affidarsi a loro.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il papa al G7: non solo AI ma bando armi letali
Pagina 5

Elezioni europee, risultati analisi e commenti
Pagine 6-7

Religiosità in Africa modello che interroga
Pagina 8

Gioco d’azzardo dilaga tra giovani e anziani
Pagina 9

Casa della Carità, il bilancio del ‘capitale umano’
Pagina 11

Scuole dell’infanzia aperte a luglio in aiuto alle famiglie
Pagina 13

Festa per don Ludovico ordinato da Delpini
Pagina 15

Addio a don Ferdy il prete del grande teatro S. Rocco
Pagine 17-18-19

Don Paolo Sangalli nuovo vicario di pastorale giovanile
Pagine 20

Comunità pastorale compie 10 anni, arriva Delpini
Pagina 21

Tutti i volti e i nomi del consiglio pastorale
Pagine 22-23

Oratori estivi in piena attività per 1500 ragazze/i
Pagina 25

Parrocchie
Pagine 30-31-33
34-35-36-37

Comunità religiose
Pagine 38-39-41

Delpini ai sindaci: prendete a bottega il futuro
Pagina 42

Gruppi e associazioni
Pagine 42-43-44-46-47-48-49-50-51-52-53

Orari messe
Pagina 54

Sim Job Srl: una nuova visione della consulenza.

Un sentito ringraziamento va al Comitato di Redazione che, da questo mese di giugno e per i prossimi mesi, mi darà la possibilità di poter presentare l'azienda Sim Job, che dirigo ormai da 12 anni, e di affrontare e condividere svariate tematiche inerenti:

**la salute e la sicurezza
sui luoghi di lavoro**

**l'igiene e la sicurezza
alimentare**

**la nutrizione nelle scuole
la formazione**

nonché poter evidenziare importanti formule di incentivi e finanziamenti messi a disposizione dai Fondi Interprofessionali e dalla Regione e rivolti alle aziende che intendono svolgere formazione per i propri dipendenti (c.d. "Formazione Finanziata").

Sim Job, al servizio dei clienti da Novembre 2011, si vuole proporre non solo come società di consulenza, ma come vero e proprio partner, fornendo consulenza completa ad Aziende di molteplici settori dislocate su tutto il territorio nazionale, riguardo gli aspetti inerenti la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, la Salute e l'Igiene Alimentare, la Sorveglianza Sanitaria e Medicina del lavoro,

oltre a molteplici corsi di formazione.

Il nostro team esperto è sempre pronto a fornire consulenza ed assistenza personalizzate, per garantire ai clienti la soluzione migliore alle loro esigenze; inoltre, i nostri Professionisti hanno tutti i requisiti per poter effettuare docenze in svariati ambiti. Ad oggi sono presenti in organico 22 figure professionali, persone con elevata professionalità, comprovata esperienza ed individuate in base a competenze specifiche; 14 Studi Medici, 2 Laboratori per le analisi degli alimenti e 2 Società Partner.

La visione di Sim Job è quella di creare un mondo del lavoro in cui la **sicurezza, la salute e il benessere** siano prioritari, cercando di contribuire a migliorare la qualità della vita dei lavoratori e al successo sostenibile delle aziende. Ci impegniamo ad essere un punto di riferimento nell'innovazione e nell'eccellenza dei servizi, lavorando costantemente per promuovere una cultura aziendale incentrata sulla sicurezza e

**Consulenza
ed assistenza
personalizzate**



la salute sul lavoro. Con il nuovo anno scolastico 2024-2025, sarò lieto presentare, unitamente alla nostra Tecnologa Alimentare, il Servizio di Consulenza "Alimentazione e Salute", **consulenza ed assistenza tecnica dedicata ai piani alimentari nelle scuole (menù, diete speciali, assistenza utente, formazione operatori).**

Un saluto a tutti i lettori.
Marco Chelucci
Direttore Generale Sim Job Srl

Sede Legale:
Via Cosimo del Fante, 16
Milano (MI)

**Sede Operativa
e Direzione:**
Via Lisbona, 17
Seregno (MB)

Sede Operativa:
Strada Privata
dell'Industria, 7/A
Collecchio (PR)

Mail: simjob@simjob.it
Telefono: 0362.1790205

Vertice/Papa Francesco al G7 richiama i leader mondiali sull'etica delle nuove tecnologie “Intelligenza artificiale affascinante e tremenda, incominciamo a bandire l'uso delle armi letali”

In un G7 dove l'attenzione dei media è sembrata quasi più calamitata sugli sguardi tra i leader del mondo, sui baciamenti, sulle occhiatacce, sui tacchi che si incastrano nei pantaloni piuttosto che sui contenuti, c'è da sperare che la presenza di papa Francesco sia ricordata per il messaggio che ha portato, più che per il fatto che è stata la prima volta di un Pontefice al G7. E c'è da sperare che il suo intervento di persona porti a decisioni concrete in chi governa il mondo, e non resti solo un fiore all'occhiello da esibire quando serve.

Capo di uno degli Stati più piccoli al mondo, arrivato in carrozzina, Francesco è stato invitato a parlare di uno dei più grandi problemi del mondo: il ruolo che l'intelligenza artificiale (AI) può e deve avere nelle nostre vite. Un discorso più lungo del solito, il suo, che non ha letto per intero, ma ha lasciato al summit come testo scritto, quasi fosse un “compito a casa” che i reggitori del mondo fossero chiamati a svolgere e a meditare una volta ritornati nei rispettivi Paesi.

L'intelligenza artificiale, ha detto il papa, è “uno strumento affascinante e tremendo al tempo stesso” e, come ogni strumento nelle nostre mani, dipende da come lo si usa. Francesco cita la Genesi: “Solo se sarà garantita la loro vocazione al servizio dell'umano, gli strumenti tecnologici riveleranno non solo la grandezza e la dignità unica dell'essere umano, ma anche il mandato che quest'ultimo ha ricevuto di



Papa Francesco con i leader del G7 in Puglia

‘coltivare e custodire’”.

Vale per le pietre di selce preistoriche affilate per essere usate come coltelli, vale per la fusione nucleare, che “potrebbe essere utilizzata certamente per produrre energia pulita e rinnovabile ma anche per ridurre il nostro pianeta in un cumulo di cenere”, vale per l'AI.

Dunque non si deve averne paura, “la scienza e la tecnologia sono prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani, un potenziale che Dio ci ha donato”, con possibili effetti benefici: “Ad esempio, l'intelligenza artificiale potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti; ma, al tempo stesso, essa potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una ‘cultura dell'incontro’ a vantaggio di una ‘cultura dello scarto’”.

L'intelligenza artificiale, però, è uno strumento sui generis perché “può adattarsi autonomamente al compito che le viene assegnato e, se progettata con questa modalità, operare scelte indipendenti dall'essere umano per raggiungere l'obiettivo prefissato”.

Serve dunque un approccio etico: “La decisione etica, infatti, è quella che tiene conto non solo degli esiti di un'azione, ma anche dei valori in gioco e dei doveri che da questi valori derivano”. Insomma, le questioni vitali (informazione, libertà, democrazia, giustizia) non possono essere affidate alle valutazioni di una macchina che “può esaminare solo realtà formalizzate in termini numerici”.

“Dobbiamo aver ben chiaro -ha sottolineato Francesco- che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita. Condanneremmo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la ca-

pacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana».

In particolare, il Papa si appella contro le armi: “Permettetemi di insistere: in un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette ‘armi letali autonome’ per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano”.

Insomma, quello che serve è la buona politica: “A volte, spesso nel difficile compito del governare, siamo chiamati a decidere, con conseguenze anche su molte persone”. Ma “la politica è la forma più alta di carità”, sottolinea Francesco citando Paolo VI, ed è essenziale per arrivare a controllare le applicazioni della AI: “Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso”.

E concludendo: «Può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica? La nostra risposta a queste ultime domande è: no! La politica serve!».

Paolo Cova

Risultati/L'affluenza alle urne nel Paese è stata del 49,69% la più bassa di sempre

Crescono Fratelli d'Italia e Partito Democratico ma a vincere le elezioni europee è l'astensionismo

Alle elezioni europee svoltesi l'8 e 9 giugno scorsi in Italia, a conquistare la maggioranza assoluta è stato il non voto ovvero i cittadini che hanno disertato i seggi.

L'affluenza alle urne si è fermata infatti al 49,69%, un record negativo nella storia della Repubblica. In tutta l'Unione Europea è stata del 51,08%

Chi è andato alle urne ha premiato Fratelli d'Italia, Pd, Forza Italia, Alleanza Verdi Sinistra e ha penalizzato Lega, M5S, Azione e Stati Uniti d'Europa.

Per FdI il voto ha segnato un netto rafforzamento della leadership di **Giorgia Meloni** (che raccoglie oltre 2 milioni e mezzo di preferenze) alla guida del governo, per il Pd un chiaro rafforzamento della leadership della segretaria **Elly Schlein** alla guida della principale forza di opposizione. Un dato che ha fatto subito parlare di nuovo bipolarismo.

Forza Italia ha sorpassato seppur di poco la Lega (nonostante l'effetto **Roberto Vannacci**, il generale ottiene mezzo milione di preferenze) sorprendendo quanti la davano per spacciata dopo la morte di **Silvio Berlusconi**.

Sorprende, rispetto alle previsioni della vigilia, anche il buon risultato di Avs, collegato almeno in parte alla candidatura di **Ilaria Salis**, l'insegnante monzese detenuta in Ungheria ed ora scarcerata in quanto eletta.

Male Azione e Sue (quindi **Carlo Calenda** e **Matteo Ren-**



Un elettore infila la sua scheda nell'urna

Elezioni/Giorgia la più votata In città vincono Meloni e Schlein la Lega resta davanti a Forza Italia

A livello cittadino i risultati delle elezioni europee sono stati pressoché in linea con quelli nazionali. A recarsi al voto sono stati 17.988 cittadini su un totale di 36.206 iscritti pari al 49,68% quasi esattamente la percentuale dei votanti in tutta Italia.

Ad ottenere i maggiori consensi è stato Fratelli d'Italia con il 34,94% con 6138 voti (alle politiche del 2022 aveva ottenuto il 31,3%) seguito dal Partito Democratico con il 20,86% e 3665 voti (17,2% nel 2022), quindi la Lega con il 10,94% e 1922 (13,1% due anni fa) che in città resta davanti a Forza Italia e Noi moderati con il 10,66% e 1873 voti (nel '22 avevano ottenuto il 9,6 e l'1,2 per cento). Segue Alleanza Verdi Sinistra con il 6,01% pari a 1056 voti (2,9% nel '22), quindi il Movimento 5 Stelle con il 5,46% e 959 voti (6,8% due anni fa). Azione in città supera il quorum con il 4,42% e 776 voti mentre Stati Uniti d'Europa (Italia Viva, +Europa e Psi) si ferma al 3,76% e 661 voti. Nel 2022 le due liste di Calenda e Renzi avevano ottenuto insieme come terzo polo il 9,7% e +Europa il 3,5% (una somma teorica del 13,2%).

A livello di preferenze Giorgia Meloni raccoglie 2247 voti seguita dalla caratense Eleonora Frigerio con 341. Segue Cecilia Strada capolista Pd con 765 consensi seguita da Giorgio Gori ex sindaco di Bergamo con 555. Il generale Vannacci candidato della Lega ottiene 661 preferenze. Per Forza Italia 422 voti ad Antonio Tajani e 234 a Letizia Moratti. Ilaria Salis per AVS raccoglie 272 voti, mentre il seregnesse Luca Colombo candidato per i 5 Stelle ottiene 82 voti. Sono infine 210 i voti di Matteo Renzi e 73 quelli di Carlo Calenda.

zi) che non superano lo sbarramento del 4% e non ottengono seggi.

In difficoltà il M5S, che alle europee non ha mai brillato e che stavolta ha verosimilmente pagato il surplus di astensionismo nelle Regioni meridionali, dove il Movimento ha il suo maggior radicamento.

A spoglio completato FdI ha ottenuto il 28,8% (6.660 mila voti) conquistato 25 dei 76 seggi spettanti all'Italia nel Parlamento europeo, il Pd il 24,09% (5.573 mila voti) ottenendo 21 seggi, il M5S il 9,98 (2.310 mila voti) e 8 seggi, Forza Italia-Noi moderati il 9,61% (2.231 mila voti) e 8 seggi, la Lega il 9,03% (2.089 mila voti) e otto seggi, Avs il 6,75% (1.557 mila voti) e sei seggi. Sue si è fermato al 3,77% e Azione al 3,35%, seguiti da altre forze tutte al di sotto della soglia di sbarramento.

A livello europeo è il Partito popolare europeo (PPE) ad aver ottenuto il miglior risultato con 190 seggi (14 in più), seguito dai socialisti europei (S&D) con 136 seggi (tre in meno), quindi i liberali di Renew (RE) con 80 seggi (22 in meno) che formavano la maggioranza uscente del Parlamento di Strasburgo. Crescono i conservatori di ECR con 76 seggi (sette in più), e sempre a destra ID con 58 seggi (nove in più) mentre i Verdi di Verts/ALE ne ottengono 52 (ben 19 in meno). Seguono i non iscritti con 45 seggi (17 in meno), la sinistra di The Left con 39 seggi (2 in più) ed altri 44 seggi di formazioni minori.

Analisi/Il commento dei risultati di Gianni Bottalico e Alberto Sportoletti

Occorre una politica che miri all'unità nella diversità e anche i cattolici devono dare il loro contributo

Molto si è detto, letto e scritto degli esiti della consultazione elettorale che ha riguardato 27 Paesi europei e di come potranno influenzare gli equilibri politici nazionali di ogni Stato, ragione per cui abbiamo scelto di analizzarli attraverso due punti di vista diversi, con un occhio più europeo che nazionale.

Una prima analisi la facciamo con **Gianni Bottalico**, presidente di Connect italia, e già alla guida delle Acli a livello nazionale e della Federazione Acli internazionale fino al 2017.

Quali elementi emergono dai risultati delle votazioni appena concluse?

“Dopo il voto l'Unione Europea deve intraprendere le riforme necessarie perché possa avere un futuro, in un mondo che è cambiato in modo rapido e profondo. Nonostante in alcuni stati, come la Francia, il voto abbia prodotto un preoccupante terremoto politico, le tradizionali famiglie politiche europee hanno ancora ottenuto un consenso maggioritario, attorno al quale cercare di formare una maggioranza la più ampia possibile per attuare quel salto di qualità che è imposto dalle cose.”

Un salto di qualità quindi necessario ma a partire da quali aspetti?

“L'UE necessita di una politica estera unitaria, di una difesa comune, di politiche economiche, fiscali, energetiche comuni da costruirsi secondo il principio di sussidiarietà in base al quale gli stati membri conferiscono al livello comunitario le competenze che avrebbero maggiore difficoltà e minor efficacia ad esercitare singolarmente.”



Gianni Bottalico

Sembra difficile in un momento di così forte polarizzazione del voto, come abbiamo visto in Italia, tra due visioni politiche molto distanti...

“In Italia le elezioni hanno confermato un certo grado di polarizzazione del voto attorno ai due principali partiti (FdI e Pd, ndr.), anche se sono state sei le liste che hanno superato lo sbarramento del 4%. Ma il dato che deve fare riflettere di più è quello relativo all'astensione. Per la prima volta nella storia repubblicana la partecipazione al voto in una elezione generale è stata inferiore al 50%. Bisogna interrogarsi sulle cause di una così ampia disaffezione al voto: le crescenti disuguaglianze sociali, la debolezza della politica rispetto a altre forme di potere, la scomparsa dei partiti dai territori, la nomina dall'alto dei deputati al posto della loro scelta da parte degli elettori. Anche da parte dei cattolici è necessaria una riflessione e un contributo in questo senso. Una prossima occasione per riflettere su questi temi sarà la 50ª Settimana Sociale che si svolgerà a Trieste, dal 3 al 7 luglio, sul tema «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro».”

L'analisi è in buona parte con-



Alberto Sportoletti

divisa dalle parole di **Alberto Sportoletti**, docente presso l'Università Bicocca e amministratore delegato del gruppo Sernet SpA nonché esponente di Comunione e Liberazione di cui è stato responsabile per la Brianza Ovest.

“Ci sono almeno quattro punti che mi sento di sottolineare nell'analisi post-voto per queste elezioni europee. E inizierei sicuramente con l'elemento che continua ad essere preoccupante, l'astensionismo che ha superato il 50% in Italia, facendo sì che per la prima volta l'affluenza nel nostro paese, di solito sopra la media europea, sia calata di 7 punti scendendo al di sotto della media di affluenza degli altri stati.”

È una costante a cui assistiamo da tempo, che si identifica come l'elemento più evidente dopo ogni tornata elettorale, ma al quale non sembra si possa trovare rimedio.

“Sicuramente è stato favorito dai personalismi privi di un chiaro orizzonte ideale. Abbiamo anche visto come personalità forti, ma con una visione politica di lungo periodo più chiara, abbiano invece attirato voti in modo evidente.

Due governi di Paesi impor-

tanti come Francia e Germania hanno pagato per le loro politiche interne: Macron si è fatto promotore di un'idea di Europa costruita su un pensiero unico che restringe la libertà di opinione, pagando anche l'intento di inviare truppe in Ucraina; Scholz ha subito invece le conseguenze di una gestione ambigua della politica estera e poco decisa di fronte alla transizione economico-industriale così impattante in Germania.

In questo panorama, è risultato chiaro lo spostamento a destra dell'Europa, ma con un rafforzamento del PPE. A questa parte politica, che ha governato e continuerà evidentemente a governare, si presenta una grande responsabilità. Dovrà essere capace, da una parte, di creare e mantenere una maggiore coesione su tematiche e politiche importanti che devono essere comunitarie - a partire dal ruolo dell'Unione Europea di fronte ai pesanti conflitti in corso - dall'altra dovrà farlo senza schiacciare e appiattire tutti su un pensiero unico, che non tiene conto delle diverse realtà e culture dei singoli membri. Bisogna attuare una politica che miri all'unità nella diversità.”

Un'ultima riflessione sul ruolo che possono avere i cattolici in questo scenario.

“Abbiamo la responsabilità di dare un contributo costruttivo, in Europa come in Italia, attraverso la presenza operosa delle nostre comunità, affermando la 'dignitas infinita' della persona e offrendo a tutti luoghi di incontro e di libertà sociale e culturale. Solo così potremo aiutare a ricostruire un'identità comune ampia e inclusiva, che a questo punto è la prima necessità.”

Elisa Pontiggia

Riflessione/Il valore della vita associato a quello della salute e della spiritualità

La filosofia dell'Ubuntu è il cardine del modello africano di religiosità che interroga tutta la Chiesa

L'Africa rappresenta un immenso polmone spirituale per un'umanità che appare in crisi di fede e di speranza": così papa Benedetto XVI apriva nel 2009 il secondo Sinodo speciale per l'Africa.

Per i cristiani africani, soprattutto i subsahariani, la questione dell'identità culturale emerge in primo piano come valore trasversale non negoziabile: abbracciare il cristianesimo non significa rinunciare alla propria identità culturale, come affermava il cardinale di Ouagadougou, mons. **Paul Zougrana**.

Nel corso della storia gli elementi della cultura africana si sono consolidati diventando modelli trasmessi attraverso una vita sociale terreno fertile di simboli, miti, riti e codici di comunicazione come proverbi, racconti e canzoni. L'inconscio delle persone è popolato da questi modelli che vedono tra i principali un forte desiderio di vita. La concezione della vita umana nell'Africa subsahariana comprende tre livelli: le persone visibili, quelle che hanno oltrepassato l'aldilà, quelle non ancora nate. Esempio in questo senso la descrizione poetica del senegalese **Birago Diop**: "i morti esistono, essi non sono mai partiti, sono nell'ombra che s'illumina, e nell'ombra che scende nella profonda oscurità. Sono nell'albero minaccioso e nel bosco che geme, sono nell'acqua che scorre, sono nell'acqua stagnante, sono nelle capanne, sono nelle piroghe. I morti non sono morti".

Su questi principi e in questo contesto prendono significato la profonda religiosità, il concetto



Paolo Viganò

di salute globale e la vitale interazione con l'ambiente: un modello "africano" che l'Occidente, ed in particolare il mondo cristiano, stanno riconsiderando pur tra mille contraddizioni.

La vita di una persona dell'Africa subsahariana non si limita al valore biologico, lo trascende in una visione spirituale che concepisce in ogni esistenza umana il mondo visibile e quello invisibile. L'attaccamento alla vita presente nel mondo visibile si manifesta nella conquista di una vita in buona salute e, più che il bisogno di una lunga vita, c'è il forte sentimento di dover trasmettere la vita. In questo contesto Gesù è visto come "guaritore", e poiché Dio è la fonte ultima della vita, i movimenti carismatici che promettono il successo e nascondono il crocifisso attirano le folle.

L'apertura al mondo è per la Chiesa d'Africa un impegno e una sfida. Questa accoglienza delle differenze attraverso l'ascolto trova la sua giustificazione nella filosofia dell'Ubuntu.

L'espressione Ubuntu rappresenta un concetto della tradizione africana: si tratta di una parola che deriva dalla lingua

Bantu ed indica un'etica o un modo di vivere diffuso nell'Africa sub-sahariana. Si riferisce ad una maniera di sentire la vita e di ragionare molto intensi, e può essere tradotta come "benevolenza verso il prossimo". Il pensiero Ubuntu abbraccia delle virtù molto profonde: il suo intento è mantenere l'armonia nel mondo e lo spirito di condivisione tra tutti i membri di una società. L'etica Ubuntu sottolinea il valore della compassione, delle relazioni umane e della vita, intesa come aiuto reciproco. Un modo molto popolare per descrivere il concetto di Ubuntu è anche "Io sono perché noi siamo", ovvero "una persona è una persona attraverso le altre persone".

Il concetto di Ubuntu implica un grande apprezzamento delle tradizioni e delle credenze più antiche, e racchiude la consapevolezza costante di vivere sapendo che le azioni che un uomo compie oggi sono il riflesso delle azioni passate, e che il comportamento di una persona avrà degli effetti di vasta portata nel futuro. Nel pensiero Ubuntu gli antenati e le generazioni future fanno tutti parte della stessa comunità, e per estensione ne è parte anche la natura. I valori etici dell'Ubuntu includono il rispetto per gli altri, il soccorso vicendevole, il senso di comunità, lo spirito di condivisione, la fiducia e l'altruismo, anche se il suo significato può assumere contorni ancora più ampi andando a coinvolgere i movimenti dell'Universo.

La Chiesa in Africa è un attore importante nella società, in particolare sulle questioni sociali: salute, istruzione, ambiente, migrazioni... Se è necessario

domandarsi come la Chiesa può e deve annunciare il Vangelo nel contesto della cultura d'Africa, diventa altrettanto importante capire come molte peculiarità della cultura e della tradizione africana possano essere motivo di riflessione per la Chiesa universale e per la società "globalizzata".

Paolo Viganò
presidente del Gruppo
Solidarietà Africa

La riflessione proposta da Paolo Viganò trae spunto e origine da una ampia analisi del tema "Ecclesia in Africa: qual è questa Chiesa" svolta da Paul Béré, pubblicata sulla newsletter de 'La Civiltà Cattolica' del 23 maggio scorso, che gli abbiamo sottoposto proprio in ragione delle sue conoscenze ed esperienze della realtà africana sia dal punto di vista medico e sociale ma anche religioso. Viganò ha accolto volentieri la proposta e di questo lo ringraziamo per il prezioso contributo offerto per una 'lettura' del rapporto tra Chiesa ed Africa.

Paul Béré è un gesuita del Burkina Faso in missione presso il Pontificio istituto biblico di Roma. È membro della Commissione teologica dell'attuale Sinodo sulla sinodalità nella Chiesa (2021-2024).

Ha condotto diversi importanti progetti per lo sviluppo della teologia in Africa, partecipando all'istituzione della prima facoltà di teologia dei gesuiti in Africa

Nel 2019 è stato insignito del Premio Ratzinger, in Vaticano: primo teologo africano a ricevere il prestigioso riconoscimento.

Riflessione/In Brianza si giocano 800 milioni di euro all'anno online

Gioco d'azzardo, una 'dipendenza' che coinvolge persone anche anziane con gravi conseguenze

Nei numeri scorsi abbiamo parlato delle "dipendenze" in generale che stanno aumentando anche tra i giovanissimi. Forse pochi però si rendono veramente conto che c'è un'altra dipendenza che sta dilagando e interessando tutte le fasce d'età: in tabaccheria e nei bar, con le slot machine e i gratta e vinci, nelle sale giochi così come in internet con scommesse, poker e altri giochi d'azzardo, siamo costantemente stimolati e invogliati a tentare la fortuna...

In Brianza si giocano online 800 milioni di euro all'anno e le conseguenze possono essere disastrose nel momento in cui si è costretti a rientrare dai debiti accumulati: chi fa rapine, chi si rovina la vita, chi arriva anche a uccidere.

Tutti possono essere coinvolti, dal pensionato che consuma la pensione alle slot o con i "gratta e vinci" sino a personaggi ricchi e famosi anche dello sport e ai giovani che fanno scommesse online.

L'esordio del disturbo da gioco d'azzardo può verificarsi già nell'adolescenza o nella prima età adulta, ma può svilupparsi anche in tarda età e, cosa importante, in entrambi i sessi. Al pari delle droghe l'offerta molto varia, attraente e di facile accessibilità costituisce una grande tentazione.

Il cambiamento dei costumi sociali contribuisce a far sì che il gioco d'azzardo sia sempre più alla portata di tutti e presente nella nostra quotidianità. Basti dire che nel nostro Paese sono aperti oltre 15 milioni di



conti di gioco, vi sono 55 tipologie di lotterie istantanee, 47 tipologie di "gratta e vinci" online, oltre 310.000 slot e videolotterie in esercizio.

Il processo fisiologico sottostante alla dipendenza da gioco è analogo a quello della droga poiché la scarica di dopamina euforizzante e appagante che si riceve quando si vince al gioco, richiama i meccanismi neurobiologici che si attivano quando si fa uso di stupefacenti.

Il problema è rappresentato dalle distorsioni cognitive che ne conseguono: quando si vince non si raggiunge mai la soddisfazione e quando si perde si continua a giocare nella illusione di recuperare il perduto. Quanto più sembra di avvicinarsi alla vincita, tanto più si ritenta convinti che, nel tempo, i risultati negativi saranno pareggiati. E' infatti molto diffusa nei giocatori la convinzione che perdite continue porteranno a una vincita futura o che vincere molto sia buon segno per altre vincite.

Queste situazioni certamente trovano terreno fertile nelle condizioni di disagio e insoddisfazione delle persone, so-

prattutto in un numero sempre maggiore di giovani. Non esiste una causa specifica per la dipendenza da gioco, ma piuttosto una combinazione di fattori che aumentano la possibilità per una persona di sviluppare il disturbo.

E' recentemente comparsa su un quotidiano la notizia che a scuola, un ragazzo su 5 gioca già d'azzardo. Da una indagine che ha coinvolto circa 70 studenti di una scuola della Brianza tra i 14 e i 15 anni, è emerso che quasi il 22% scommette con regolarità o ha provato a scommettere soldi online sugli eventi sportivi, calcio soprattutto. Quasi tutti i ragazzi intervistati conoscono e frequentano ragazzi "minorenni" che scommettono, che seguono sui social personaggi che promuovono le scommesse e che stimolano la voglia di "provare".

Occorre sensibilizzare la popolazione e spiegare a questi giovani che è breve e assicurato il passaggio da quello che sembra essere un iniziale divertimento, alla dipendenza comportamentale, ovvero al bisogno incontrollabile e patologico di giocare d'azzardo. Il gioco

rapidamente diventa il centro della propria vita e i pensieri ruotano costantemente attorno ad esso e a come ottenere soldi per continuare a giocare, a coprire debiti, studiare strategie, modalità per vincere fino al danneggiamento della salute mentale e in generale della vita di relazione, familiare e lavorativa. La campagna contro i rischi del gioco d'azzardo "Met-tiamoci in gioco" e l'attività della Consulta nazionale antiusura possono essere efficaci solo se, soprattutto i più giovani, trovano esempi positivi nella comunità.

A fronte degli importanti incassi dell'erario che difende il gioco legalizzato (altro discorso vale per il fiorente gioco illegale gestito dalla criminalità organizzata!) ci ritroviamo una spesa enorme in termini umani ed economici per il recupero di persone, famiglie, comunità "rovinata" dal gioco d'azzardo anche di un solo soggetto.

Non possiamo assistere passivamente al fiorire di nuove tecniche di aggancio che sono l'origine del sovraindebitamento, anticamera dell'usura. Di fronte a questo scenario si impongono percorsi di tutela della salute individuale e pubblica, con strumenti di vigilanza almeno per limitare il danno del gioco legalizzato.

Sul territorio nazionale e anche in Brianza tante sono le iniziative che si occupano di richiamare l'attenzione sul problema: ATS Brianza offre la possibilità, ai soggetti che ne sentano il bisogno, di iniziare percorsi specifici per ciascuno.

Mariapia Ferrario

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop



**I TUOI PROGETTI
NON SI FERMANO**

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

**SCUOLA
INFANZIA BILINGUE**

Early Childhood

Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

**SCUOLA
PRIMARIA**

PERCORSO:
**Tradizionale
Bilingue**

Via Manzoni n.6 - Carate Brianza

**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

**SCUOLA
SECONDARIA**

PERCORSO:
**Tradizionale
Inglese XXL
Bilingue**

Via A. Colombo n.3 - Carate Brianza

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE

Vescovi Valtorta e Colombo

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Hai perso i nostri Open Day?

Fissa un incontro con il nostro Dirigente Scolastico
e scopri com'è bello "vivere" la nostra scuola.

segreteria@istitutoparrocchialecarate.it

Incontro/Illustrati i dati dei molteplici servizi: migliaia le persone incontrate

Nel bilancio dei primi tre anni di Casa della Carità il "capitale umano" dei volontari è il più rilevante

Il "capitale umano" prima di quello economico-finanziario è stato al centro dell'incontro con i volontari di Casa della Carità svoltosi lo sera di giovedì 13 giugno in via Alfieri 8 per un ampio bilancio sui primi tre anni di attività.

In apertura don **Bruno Molinari** presidente di Casa della Carità ha evidenziato come l'iniziativa sia potuta nascere e crescere grazie proprio all'impegno, al servizio, alla scelta di tantissimi volontari di accogliere la sfida della carità e attraverso questa di seminare e far germogliare semi e segni di pace e di speranza.

Dal canto suo il direttore della struttura **Gabriele Morettoni** ha poi tracciato il bilancio dell'attività passando in rassegna i molteplici ambiti o 'servizi' della Casa con una serie di numeri significativi.

Il centro di ascolto nello scorso anno ha effettuato 786 colloqui incontrando 433 persone e raggiungendone complessivamente 2864.

L'emporio solidale che proprio in queste settimane taglia il traguardo del suo primo anno di attività ha sostenuto 42 famiglie con 113 persone e 215 spese solidali.

La mensa della solidarietà di cui si è scritto anche sul numero scorso da gennaio ad oggi ha distribuito 2197 pasti

La spesa solidale ovvero la distribuzione di pacchi di generi alimentari e di prima necessità nel 2022 ha dato aiuto a 143 famiglie con 473 persone oltre a 42 nuclei con 163 persone sostenute saltuariamente con 1353 pacchi consegnati.



L'incontro con i volontari per il bilancio dell'attività

Moretto ha poi evidenziato come nel 2023 le famiglie sostenute siano salite a 183 nuclei con 523 persone, i nuclei saltuari a 72 con 223 persone e con 1553 pacchi complessivamente distribuiti.

Il servizio di distribuzione di abiti e indumenti sostenute dalle volontarie della San Vincenzo entrate ormai a pieno titolo nella grande 'famiglia' della Casa della Carità lo scorso anno ha visto affluire alla 'boutique solidale' 934 persone.

Il cosiddetto 'piano freddo', ovvero l'accoglienza notturna di persone senza dimora ha registrato nel 2022/23 2543 presenze con un picco nel marzo del 2024 di 544 presenze.

Il servizio docce vede la presenza dal canto suo di una decina di persone in media ogni settimana mentre la lavanderia della Casa nel 2023 ha effettuato complessivamente circa 1100 lavaggi di biancheria personale di ospiti, da bagno e letto.

La scuola di italiano per stranieri, di cui si riferisce più ampiamente per quanto ri-

guarda i dati a pagina 49, è stata frequentata da 389 persone.

Lo spazio compiti attivato da alcuni mesi ha assistito 23 bambini. Lo sportello lavoro dal canto suo ha preso in carico 14 soggetti.

Impossibile quantificare le migliaia di contatti gestiti infine dalla segreteria di accoglienza sia telefonicamente che di persona.

L'economista **Piermario Silva** ha dal canto suo illustrato le cifre del bilancio economico della Casa della Carità con ricavi e spese per circa 300 mila euro a cui la struttura fa fronte grazie a contributi di enti pubblici, fondazioni, ma soprattutto per la generosità continua di tanti donatori e, non ultima, l'attività dei mercatini che periodicamente in piazze e località non solo cittadine raccolgono fondi e promuovono le attività.

L'appuntamento con l'annuale festa della Casa della Carità è stato annunciato per domenica 29 settembre con la 'risottata' ancora, è il caso di dirlo, come 'piatto forte' e con tante altre iniziative.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 00000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Scuola/Al Candia la testimonianza dei genitori di una studentessa stroncata da un tumore Silvia e Diego: “Martina è stata un esempio chiaro di quello che intendiamo per ‘speranza cristiana’”

Un incontro di fortissimo impatto emotivo ma anche ricco di intensità spirituale quello del pomeriggio del 25 maggio scorso nel cortile dell'Istituto europeo M. Candia che festeggiava la fine dell'anno scolastico. Era anche l'ultimo dei tre incontri promossi dall'istituto con l'associazione di genitori 'Amici del Candia' per proporre riflessioni su temi di bioetica, educazione e spiritualità.

Con don **Luca Montini**, sacerdote della fraternità di San Carlo autore del libro “Con un piede in paradiso”, **Silvia e Diego**, papà e mamma di **Martina Gabbiani**, una giovane studentessa del Candia mancata nel dicembre scorso per una malattia rivelatasi incurabile, hanno accettato di rendere la loro testimonianza davanti a genitori, studenti e insegnanti e di cui proponiamo di seguito alcuni stralci.

“Sono passati 5 mesi dalla morte di Marti - ha esordito Silvia - e la mia strada, la strada della mia famiglia continua sempre più intensa e profonda. La grazia continua a farsi sentire e io sono sempre più tesa ad ascoltare quello che il Signore mi vuole dire e a gustare la meraviglia che sta accadendo. Il Signore parla e ogni volta mi commuovo per le intuizioni, i pensieri e per i passi che mi accorgo di fare. Tanto chiedo che la mia vita possa essere piena, profonda, che io possa gustare le cose fino all'osso e tanto mi accorgo che il Signore mi sta guidando in questo e ho dei momenti di grande felicità e pienezza di vita e cuore nei quali



Il pubblico presente all'incontro con Silvia e Diego

mi inginocchio e ringrazio Dio per ciò che mi ha concesso e mi concede di vivere e provare.

Marti mi ha cambiato la vita, una vita che è un miliardo di volte più bella e profonda di prima. Mi ricordo che appena scoperto il tumore avevo il terrore di non riuscire più in futuro ad amare le cose e le persone come avevo fatto fino a quel momento, ad amare il mio lavoro e i miei ragazzi così, con quella pazienza e gioia che avevo nello stare con loro, e invece ora mi guardo e tutto è addirittura amplificato, se possibile ho ancora più gioia, amore e pazienza di prima, sento ancora di più la voglia e il bisogno di stare con la gente e di amarla perché in cammino con me, messi al mio fianco da Dio”.

Che ha poi così proseguito: “Tutte le volte che racconto cosa mi sta succedendo non posso non sottolineare che tutto è possibile a partire da un'adesione personale, dal tuo sì a Dio e alla sua volontà, certi del bene che si sta vivendo. Lo sottolineo perché tutto parte da lì, ne ho fatto esperienza, tutto parte dal-

la tua posizione, ti devi mettere nella posizione di accoglierlo e sentirlo e allora Lui ti stravolge la vita. Ricordo che quando la situazione si complicava e il dolore fisico e non solo aumentava, io sentivo che la stima di Dio per noi era molto grande, vedeva in noi delle persone così grandi, fedeli e forti da poterci chiedere così tanto. Ero stupefatta da quello che Cristo ci stava chiedendo segno di quello che Lui vedeva in noi e voleva costruire attraverso noi. Spesso parlando con Lui gli chiedo cosa ha visto di così grande e bello nella nostra famiglia da volerla santificare in questo modo e ne sono grata. A volte mi fermo e penso che Dio è proprio onnipotente, tutta questa bellezza all'interno di una cosa che è ritenuta la peggiore al mondo forse, la sofferenza e morte di un figlio. Ma come si fa a non aprire il cuore a tutto ciò?!”

Il papà Diego dal canto suo ha raccontato la sua esperienza esordendo così: “Ci sarebbero tantissimi aneddoti che potrei raccontarvi di questi ultimi 15 mesi nei quali abbiamo fatto

esperienza carnale della presenza di Gesù Risorto (e quindi del Paradiso); ne racconto uno che forse (almeno per me) è stato quello più decisivo.

Alcuni giorni prima di morire Martina stava ormai molto male e da qualche giorno chiedeva di poter vedere un prete; così Silvia aveva chiamato don Vincent per chiedergli di venire a trovarci; durante quell'ultima visita Martina a un certo punto ha detto quella frase che abbiamo poi riportato sulla sua immaginetta “c'è stato un periodo in cui chiedevo a Gesù di farmi morire perché non riuscivo più a sopportare di soffrire in questo modo, ma adesso, nonostante il tumore, sono felice, perché l'amore che sto ricevendo è più grande del dolore che sto sopportando”

Quando Martina ha detto quelle parole, io ho provato una pace “irreale”; tutti i mesi di dolore e fatica avevano d'improvviso acquistato un senso. Eravamo in 4 in quel momento in quella stanza ma vi assicuro che ho avuto la netta sensazione che ci fosse qualcun Altro con noi. Ricordo che mi sono girato verso Silvia e le ho detto “è pronta per il Paradiso”.

Per poi aggiungere: “Credo che Martina sia stata un esempio chiaro di quello che intendiamo per “Speranza cristiana”; lei è sempre stata certa, sin dal primo giorno della sua malattia, che l'attesa di felicità del suo cuore non sarebbe stata delusa, che nemmeno quella circostanza così apparentemente contraria avrebbe potuto impedire che Colui che l'aveva fatta potesse rispondere a quel desiderio di felicità.”

■ Servizio/Almeno tre settimane di attività con possibilità di pre e post scuola Porte aperte in tutte le materne paritarie a luglio per un'estate serena per i bimbi e i loro genitori

La fine delle attività scolastiche e l'arrivo dell'estate per gli scolari sono un momento desiderato, mentre per i genitori, soprattutto nelle famiglie in cui mamma e papà lavorano, la preoccupazione è trovare a chi affidare i figli, soprattutto i piccoli.

Una grossa mano la danno le scuole dell'infanzia parificate, che già da anni prolungano le attività scolastiche oltre la naturale scadenza del 30 giugno con un pacchetto di tre settimane a luglio, offrendo proposte piacevoli e arricchenti.

Cabiati

Scuola aperta a luglio dall'1 al 19 con ingresso alle 9/9,30 e uscita 15,15/15,30; sarà possibile usufruire di prescuola dalle 8 alle 9 e doposcuola dalle 15,30 alle 17,30.

In programma ci sono attività sul tema dei pirati, giochi d'acqua e pic-nic.

De Nova Archinti

Il servizio estivo sarà aperto per tre settimane a luglio dalle 7,30 alle 18.

Il tema di quest'anno saranno gli sport con le "Vignoliadi", proposte sportive diversificate e attività di outdoor all'aperto: prima settimana skatebord, golf e tiro con l'arco, seconda settimana ginnastica artistica e ritmica, corpo libero, terza settimana beach volley, giochi con la palla e giochi con l'acqua.

Maria Immacolata

Dall'1 al 19 luglio sarà attivo il servizio di centro estivo dalle 9 alle 16; pre scuola dalle 7,45 e doposcuola fino alle 17,45.

Il tema sarà la scoperta dei quattro elementi naturali aria, acqua, terra e fuoco attraverso



Il cortile della scuola dell'infanzia Maria Immacolata

divertenti attività di manipolazione, pittura, lettura di libri, giochi di movimento. Non mancheranno passeggiate, giochi d'acqua e le piscine per rinfrescarsi.

Inoltre dall'1 al 26 luglio la scuola propone anche un percorso di summer camp tenuto da specialiste di lingua inglese, con iscrizione a una o più settimane a scelta.

Ottolina Silva

Dall'1 al 19 luglio saranno attive sia la scuola dell'infanzia che la sezione primavera con gli orari consueti e la possibilità del pre scuola a partire dalle 7,30 e post scuola fino alle 18.

Le insegnanti opereranno in continuità col tema dell'anno scolastico, l'arte: si proporranno i giochi più suggestivi di **Herve Tullet**, artista e scrittore di libri sull'infanzia, con l'utilizzo di vari materiali e tecniche. Tempo permettendo, le attività si svolgeranno prioritariamente all'aperto.

Ronzoni Silva

Scuola aperta dall'1 al 19 luglio dalle 7,30 alle 17 con una

proposta all'insegna della musica: "Musica maestro!" è un viaggio nell'immaginazione, nella musica e negli albi illustrati.

Le attività musicali verranno condotte col metodo Gordon; ci sarà spazio anche per l'inglese, per un laboratorio espressivo con arte terapeuta e uscite sul territorio.

Il costo è 150 euro per i residenti, 175 per i non residenti.

Parrocchiale Sant'Ambrogio

Dall'1 al 19 luglio la scuola propone "Sant'Ambrogio beach": i bambini saranno divisi in tre classi: bagnini (i piccoli), subacquei (i mezzani) e marinai (i grandi). Verranno proposti laboratori artistici, creativi, espressivi, esperienziali, musicali e attività sportive. Non mancheranno momenti di svago e divertimento come i party sulla spiaggia o i pic-nic all'aria aperta.

La giornata inizierà alle 9 e terminerà alle 15,30. Per chi avesse necessità, sarà disponibile il servizio di pre-scuola dalle 7,30 alle 9 e di dopo-scuola dalle 15,30 alle 17,30. Inoltre è previ-

sta una settimana aggiuntiva dal 22 al 26 luglio.

San Carlo

All'infanzia San Carlo porte aperte da lunedì 1 luglio fino a venerdì 19 per tre settimane.

L'orario d'ingresso è alle 9/9,30 con possibilità di pre scuola a partire dalle 7,30; l'uscita è alle 15,15/15,30 con dopo scuola fino alle 17.

Le proposte avranno per tema l'estate e il mare con laboratori creativi legate a letture di albi illustrati, attività con l'acqua e giochi di squadra.

San Giuseppe

Il camp estivo inizierà lunedì 1 per concludersi venerdì 19 luglio compreso con orario di apertura dalle 8 alle 16; uscita anticipata, per chi lo desidera, alle 13.

I bambini saranno coinvolti in proposte laboratoriali che si alterneranno alla piscina: lunedì orto e cucina, martedì piscina, mercoledì creta e pittura, giovedì piscina, venerdì musica e danza.

Mariarosa Pontiggia



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



■ Duomo/Ordinazione lo scorso 8 giugno per 17 neo sacerdoti tra i 25 e i 37 anni Delpini: i preti novelli vengono dalla notte in cui si diventa discepoli e amici di Gesù per servire

Certe notti la macchina è calda e dove ti porta lo decide lei?.

Il brano di Ligabue comincia così, ma in certe notti sono successe cose che hanno cambiato vite o anche il senso della storia.

Le notti sono quelle evocate dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nell'omelia per l'ordinazione di 17 nuovi preti diocesani, lo scorso sabato 8 giugno in un Duomo gremito di fedeli, parenti, amici.

La notte del tradimento di Gesù che, dice l'arcivescovo «è resa oscura dalla delusione perché la missione di Gesù non corrisponde alle fantasiose aspettative, è oscurata dal risentimento perché la libertà del Signore che contesta una religione che rende schiavi, è resa oscura dalla prepotenza di un potere che si ritiene indiscutibile». Ma può essere anche la notte in cui il Signore chiama Samuele, notte in cui «la libertà fiorisce nella decisione». Notti in cui si diventa discepoli. E che Gesù chiama amici.

Gli ordinati di quest'anno hanno scelto come motto il richiamo evangelico di Gesù: «Siete miei amici». E l'amicizia in Gesù diventa per l'arcivescovo, l'essenza stessa della vita, quella del prete e quella di ogni credente. I credenti sono quelli che «rimangono» e che portano molto frutto.

Un frutto che nella vita dei preti novelli 2024 ha già iniziato a crescere, dopo esperienze di vita e percorsi diversi che li hanno portati a decidere di di-

ventare sacerdoti. Di età compresa tra i 25 e i 37 anni, alcuni tra loro sono entrati in seminario dopo gli studi superiori: sette sono laureati, altri avevano iniziato a lavorare. Ad accumarli, nella maggior parte dei casi, una prolungata frequentazione dell'oratorio: cinque di loro provengono dalla Zona pastorale IV (Rho), quattro dalla II (Varese), tre dalla Zona I (Milano) e V (Monza), uno dalla Zona VI (Melegnano), mentre un altro proviene dal Nicaragua e ha compiuto l'ultima parte del percorso formativo a Venegono.

Una scelta che, in epoca di relazioni e di conseguenza impegni liquidi, ribadisce la dimensione del «per sempre». La stessa liturgia di ordinazione con l'impegno degli eletti - «Sì, lo voglio» e «Sì, lo prometto» - lo sottolinea adeguatamente.

E poi i gesti sempre suggestivi: le litanie dei Santi con l'intera assemblea in ginocchio e gli ordinandi sdraiati a terra ai piedi dell'altare maggiore, l'imposizione delle mani nel silenzio del Duomo e la preghiera di ordinazione pronunciata dall'arcivescovo; i riti esplicativi: la vestizione degli abiti sacerdotali, l'unzione crismale, la consegna del pane e del vino.

E la grande gioia di una comunità che accoglie i nuovi preti, con un ruolo - anche sociale - cambiato e da interpretare nel segno della sinodalità.

Le loro destinazioni sono state comunicate dall'arcivescovo lo scorso 20 giugno.

Fabio Brenna

■ Ordinazione. Presenti anche a Ispra Don Bruno, tanti giovani e catechisti in Duomo per don Ludovico Pileci



Don Ludovico Pileci festeggiato dai seregnesi

C'erano anche tanti seregnesi lo scorso sabato 8 giugno in Duomo a Milano per l'ordinazione dei nuovi sacerdoti della diocesi ambrosiana. Soprattutto giovani, ma anche catechisti, rappresentanti dei gruppi famiglia, a rappresentare la comunità pastorale cittadina, con mons. **Bruno Molinari**, il parroco responsabile della medesima in prima fila, o meglio all'altare con l'arcivescovo Delpini e gli altri celebranti. Tra i diciassette nuovi preti c'era infatti anche don **Ludovico Pileci** che ha trascorso gli ultimi due anni, da seminarista e quindi diacono, di cammino verso il sacerdozio in città, in particolare all'oratorio San Rocco e nella parrocchia della Basilica. Ovviamente c'erano anche i suoi familiari, i genitori e le due sorelle in primis, gli amici d'infanzia e giovinezza, e tanti parrocchiani di Ispra, il suo paese in provincia di Varese sul lago Maggiore, anche in questo caso con il parroco don **Maurizio Villa**, originario di Carate Bza.. Al termine del solenne pontificale, all'esterno del Duomo è esplosa la festa per il novello prete con canti, cori, cartelli e striscioni e l'immane 'lancio in aria' di don Lodovico.

Il giorno seguente un bel gruppo di giovani e catechisti seregnesi si è recato anche ad Ispra dove don Pileci ha celebrato la sua prima messa in una cornice di grande entusiasmo, con la cittadina pavesata di nastri e striscioni colorati, con le autorità e i sacerdoti della comunità pastorale santa Teresa Benedetta della Croce di cui la parrocchia di san Martino fa parte ad accogliere il novello prete. All'altare a concelebrazione con don Ludovico il suo parroco e anche don Bruno. La festa è continuata con un pranzo condiviso da centinaia di concittadini. E lunedì don Ludovico è subito tornato all'oratorio San Rocco per l'oratorio estivo in attesa di conoscere la sua destinazione comunicata lo scorso 20 giugno.



*Vinci
Vini*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Int

L'addio a don Ferdinando Mazzoleni prete per 60 anni che ha lasciato tracce indelebili a Seregno e Villasanta

E' stato sepolto nel camposanto della sua Pasturo al cospetto delle montagne della Valassina dove era nato e cresciuto, che amava tanto, e dove era tornato per i suoi ultimi anni di vita e di sacerdote, quasi sessanta.

Don **Ferdinando Mazzoleni**, prete che a Seregno ha lasciato tracce e ricordi indelebili, non solo per i suoi 22 anni trascorsi come coadiutore nella parrocchia San Giuseppe, ma soprattutto per la sua vitalità e creatività unite ad una fede salda e ad uno spirito di servizio senza mai risparmiarsi, si è spento lo scorso 29 maggio all'età di 84 anni, all'ospedale di Lecco dove era ricoverato da qualche settimana.

Vasto il cordoglio suscitato dalla sua scomparsa non solo a Seregno ma anche a Villasanta, dove era stato trasferito nel 1986 per reggere la parrocchia di S. Anastasia (e in seguito anche quella di S. Giorgio al Parco di Biassono) e dove è rimasto sino al 2016. Poi il ritorno a Pasturo come sacerdote residente della comunità pastorale Maria Regina dei Monti di Barzio.

I funerali si sono svolti nella mattinata di venerdì 31 maggio nella chiesa parrocchiale del suo paese natale, dove all'età di cinque anni aveva iniziato come chierichetto quel cammino di fede che lo avrebbe poi portato, entrando in seminario a 11 anni, a diventare prete il 27 giugno del 1964, con l'arcivescovo Giovanni Colombo. Le esequie sono state presiedute da mons. **Gianni Cesena**, vicario episcopale della zona III di Lecco. Numerosi i sacerdoti presenti che hanno conosciuto e condiviso con il sacer-



I funerali di don Ferdinando Mazzoleni a Pasturo

dote scomparso tratti della sua lunga vita sacerdotale. A cominciare naturalmente dal parroco della comunità pastorale don **Lucio Galbiati** con tutti i vicari e i preti residenti. Tra i presenti anche don **Alessandro Chiesa**, suo successore come parroco a Villasanta, a sua volta dopo aver svolto per alcuni anni il suo ministero come vicario parrocchiale a Seregno, nella parrocchia di san Carlo. A portare il cordoglio della intera comunità pastorale di Seregno e della città c'erano mons. **Bruno Molinari** e il suo predecessore mons. **Silvano Motta** con altri sacerdoti seregnesi come mons. **Angelo Frigerio** e don **Carlo Silva**.

La chiesa parrocchiale di S. Eusebio, ha accolto la salma di don Mazzoleni che dall'ospedale di Lecco era stata portata nel santuario della Madonna della Cintura e che è stata deposta ai piedi dell'altare.

Don Ferdinando, subito dopo l'ordinazione, era stato destinato a Seregno come coadiutore dell'oratorio maschile San Rocco, che aveva conosciuto per due anni come diacono, e dove con la sua prorompente personalità aveva entusiasmato ragazzi e giovani, rivelandosi soprattutto

infaticabile animatore del cinema teatro San Rocco. Don Ferdinando è stato anche l'ideatore del famoso Corteo di Magi dell'Epifania che continua a distanza di più di mezzo secolo. Molti dei giovani cresciuti con lui e diventati appassionati collaboratori di tante iniziative hanno voluto essere presenti per dare l'estremo saluto al loro 'don Ferdinando'. Dall'oratorio maschile don Mazzoleni era passato poi all'oratorio femminile M. Immacolata di via Lamarmora e quindi in Basilica San Giuseppe dove si era occupato tra l'altro del mensile L'Amico della Famiglia, della redazione locale del settimanale 'il Cittadino' e, come assistente, del circolo culturale San Giuseppe.

Nel 1986 era stato nominato parroco di Villasanta dove è rimasto sino al 2016 lasciando non pochi segni pastorali e non del suo ministero. Durante i funerali mons. Cesena ha dato lettura del messaggio di cordoglio dell'arcivescovo mons. Mario Delpini che pubblichiamo a lato. Don Mazzoleni è stato successivamente ricordato anche in consiglio comunale a Seregno, mentre in Basilica è stata celebrata una messa di suffragio lo scorso venerdì 14 giugno.

Delpini: ha servito con fedeltà le sue comunità



Desidero condividere la preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che hanno conosciuto, amato e stimato don Ferdinando Mazzoleni (**nella foto**).

Ha servito con fedeltà le comunità alle quali è stato inviato, rimanendo in ciascuna per lunghi anni, in particolare in S. Anastasia di Villasanta. Ha servito con generosità, creatività, intraprendenza. Ha praticato e testimoniato una devozione intensa, preoccupato di consolare tante sofferenze e di incoraggiare tanti propositi di bene. Ha lottato con il male e con il Maligno con forza, anche se le forme usate sono state talora singolari. Ora il Signore che ha vinto il male e la morte lo chiama a partecipare della sua vita e della sua gioia: entrando nella visione di Dio ci mandi un raggio della sua luce e un segno della sua intercessione mentre noi intercediamo per lui.

Mario Delpini
Arcivescovo

Ricordo/La lunga, infaticabile e vulcanica presenza in città del sacerdote scomparso

Don Ferdy, il prete che con i suoi giovani ha fatto diventare il san Rocco il miglior teatro della Brianza

Con la scomparsa di don **Ferdy Mazzoleni** se n'è andata un'altra persona cara con la quale ho percorso una fetta importante della mia giovinezza, e che ha seguito di due anni la scomparsa di don **Pino Caimi**. Due straordinarie figure di educatori di cui hanno beneficiato per i loro insegnamenti i ragazzi e giovani dell'oratorio San Rocco.

Ho conosciuto don Ferdy all'inizio degli anni Sessanta quando, da seminarista, per due anni nel fine settimana, col suo compagno **Attilio Nicora**, poi creato cardinale da papa Giovanni Paolo II, venivano ad imparare ed aiutare don Pino Caimi all'oratorio san Rocco.

E pochi giorni dopo la sua ordinazione sacerdotale il 27 giugno 1964, ai primi di luglio don Ferdy veniva assegnato quale nuovo assistente del centro di via Cavour, prendendo proprio il posto di don Caimi, trasferito al servizio della parrocchia San Giuseppe di cui era prevosto parroco monsignor **Luigi Gandini**.

Con lui ho continuato a svolgere quegli incarichi che già mi aveva assegnato don Caimi, tra cui la direzione della Repubblica Ragazzi, tanto che per alcuni anni eravamo riusciti a riorganizzare con successo il Palio dei ragazzi in ore serali per le strade del centro città.

Nel frattempo proseguivano le iniziative in teatro, con la "mascherina d'oro" per i ragazzi a Carnevale, e alcune edizioni del "Campanile d'o-



Un giovane don Ferdy

ro", sempre la sera di sabato grasso. Una competizione tra gruppi locali o rioni in gara per il premio della miglior rappresentazione di sceneggiati. Una contesa molto agguerrita e partecipata che surriscaldava gli animi per una sana rivalità, e lasciava strascichi di polemica, talvolta mai sopita, per mesi e mesi. E poi l'iniziativa del "concorso dei complessi". Erano gli anni in cui furoreggiavano le band. E poi ancora l'organizzazione e la conduzione del festival canoro per bambini il "Giuseppino d'oro".



Don Ferdy con mons. Gandini il giorno del suo congedo

Attività che venivano sospese quando, alla fine del 1965, mons. Gandini decideva di aggiungere alla sala del cinema San Rocco la bella struttura del teatro. Quindi, in piena contestazione nel 1967, organizzava la prima teatrale del Barbiere di Siviglia per l'inaugurazione del nuovo palcoscenico.

Da quell'evento don Ferdy iniziava a sfornare novità, dando campo libero a scritturare le band di successo del momento dai "Dik Dik", ai "Rockers" a Mal dei Primitives, i "Nomadi", e il meglio dei

cantanti in auge. E i concorsi per cori di montagna. All'oratorio San Rocco memorabili le tante stagioni dei campeggi estivi per ragazzi e giovani.

Ma soprattutto don Ferdy si buttava a capofitto a promuovere le prime rappresentazioni di commedie, in parallelo ad altre iniziative teatrali. Dal 1971 predisponendo stagioni di prosa fisse, scritturando i migliori attori in campo nazionale, fino al dicembre 1986, anno in cui veniva nominato parroco a Villasanta.

Con lui il teatro San Rocco ha fatto un salto di qualità fino ad imporsi come miglior sala della Brianza, per aver portato in via Cavour il meglio delle commedie ed eccellenti e famosi attori di prosa italiani, tanto da ottenere una riconosciuta risonanza nazionale. Un'altra sua idea che continua tuttora è stata la creazione del "corteo dei Magi" che sfila per le vie della città il giorno dell'Epifania.

Don Ferdy è stato un sacerdote molto attivo e ha mostrato le sue capacità e doti anche



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



La tua auto
in buone mani



Don Ferdinando con il numeroso gruppo di volontari del teatro S. Rocco negli anni '70

in campo spirituale. Con i colleghi don Pino e don **Armando Cattaneo** ha formato la locomotiva trainante sotto l'aspetto pastorale della linea ispirata dal prevosto Gandini.

Lasciato l'oratorio San Rocco ha assunto l'incarico di assistente all'oratorio femminile Maria Immacolata, nonché di responsabile della polisportiva GXXIII. Ha diretto la scuola magistrale per maestre d'asilo Maria Immacolata, continuando a reggere le sorti del teatro, oltre all'incarico di assistente spirituale del Circolo culturale San Giuseppe. Dal 1980 subentrava a don Caimi anche quale responsabile della redazione locale de "il Cittadino" e de "l'Amico della Famiglia", fatica che abbiamo settimanalmente condiviso, il più delle volte facendo notte fonda, ma sempre in un clima sereno, cordiale, amicale, distensivo, collaborativo e di sofferto impegno.

La città ma soprattutto il teatro San Rocco devono molto alla sua intraprendenza e capacità di aggregare tanti giovani volontari spingendoli ad impe-



Don Ferdinando con i collaboratori de 'il Cittadino' nel 1981



Don Ferdinando con vecchi amici nel 2014 per il suo 50°

gnarsi con spirito di sacrificio per la struttura di cui è stato una pietra miliare. Ha praticato per alcuni anni anche l'esor-

cismo contro il maligno con forza. Il grazie e la riconoscenza della città sono infinite.

Paolo Volonterio.

Grande educatore e organizzatore ha guidato anche molte altre realtà della parrocchia San Giuseppe

Il ricordo dei suoi volontari: pietra miliare del S. Rocco

La direzione del teatro San Rocco non appena appresa la notizia della scomparsa di don Mazzoleni ha pubblicato sul sito della sala un commosso ricordo del sacerdote che ha segnato la storia della struttura di via Cavour 83.

Pubblichiamo di seguito il testo che esprime il cordoglio di tutti i responsabili e volontari che da decenni continuano un'attività culturale e sociale di impronta cristiana.

“Con la scomparsa di don Ferdinando Mazzoleni, il teatro San Rocco, ha perso quella che è stata una guida, una sua figura di riferimento e significativa. Appassionato di teatro ha saputo portare la sala di via Cavour ad alti livelli, creando dal nulla un percorso di successo sia per qualità di spettacoli offerti sia per contenuto ma anche per avere avuto la capacità di affezionare il pubblico e le centinaia di giovani volontari che l'hanno fedelmente seguito nella sua opera. E' stato una pietra miliare per il San Rocco che continuerà a seguire il suo esempio, il suo spirito caparbio, intraprendente, socializzante cercando sempre il meglio e mantenendo fede al connubio tra arte e cultura”.

■ Sacerdoti/Originario di Agrate, ordinato nel 2014, ha guidato tre oratori a Milano Don Paolo Sangalli, 39 anni, sarà da settembre il nuovo vicario di pastorale giovanile della città

Dall'inizio del prossimo mese di settembre la comunità pastorale cittadina avrà un nuovo vicario di pastorale giovanile. Si tratta di don **Paolo Sangalli**, 39 anni, originario di Agrate, prete da dieci che attualmente ricopre lo stesso incarico nelle parrocchie di San Leone Magno, Sant'Ignazio di Loyola e San Gerolamo Emiliani a Milano, zona Lambrate.

La notizia è stata comunicata nello scorso fine settimana durante le messe vigiliari e festive di tutta la comunità attraverso un comunicato del vicario episcopale di zona, mons. **Michele Elli**. Dopo i saluti di rito il vicario scrive infatti: "Vengo a comunicarvi che il nostro Arcivescovo mons **Mario Delpini**, ha nominato don Paolo Sangalli, attualmente vicario di pastorale giovanile su tre parrocchie di Milano, vicario della vostra comunità. Seguirà anche da voi particolarmente la pastorale giovanile. Accogliamo con gioia la disponibilità di don Paolo, gli diamo il più cordiale benvenuto e fin da subito gli garantiamo la nostra collaborazione.

Caro don Paolo ti auguro di cuore buon lavoro; nella certezza che la laboriosità intelligente che ti ha caratterizzato finora, porterà buon frutto anche nella bella e promettente Seregno. Ringraziamo molto il nostro arcivescovo che, nonostante la grave scarsità di clero, ha voluto porre attenzione alle necessità della vostra comunità. Don Paolo sarà da voi con il prossimo settembre".



Don Paolo Sangalli nuovo vicario di pastorale giovanile

Grande soddisfazione è stata espressa anzitutto da don Bruno Molinari, il parroco della comunità, ma anche da tutti i fedeli a cominciare dalle realtà oratoriane, il primis il San Rocco dove risiederà, di cui don Sangalli dovrà occuparsi.

Raggiunto al telefono mentre è in piscina con i ragazzi del suo oratorio estivo risponde con entusiasmo alle domande.

"Vengo a Seregno con il desiderio di conoscere la realtà della comunità cristiana ed in particolare quella giovanile, anzitutto le persone, pronto a mettermi al servizio di quella Chiesa e del suo popolo di Dio.

Le uniche conoscenze di Seregno le ho avute attraverso il compagno di messa don Paolo Confalonieri che mi ha sempre parlato di una realtà vivace e composita, ricca di persone generose, insomma la sua fama la precede".

Don Paolo ha avuto notizia del suo nuovo incarico pochi giorni prima della comunicazione ufficiale.

"Dopo undici anni a Milano era evidente che ci fosse alle viste un trasferimento - racconta - e ai miei giovani e agli edu-

catori degli oratori avevo detto che con tutta probabilità la mia esperienza con loro era giunta a conclusione. Poi nei giorni scorsi il nostro vicario della zona pastorale di Milano, il vescovo mons. **Giuseppe Vegezi**, mi ha comunicato che sarei stato trasferito e successivamente il vicario della zona V di Monza, mons. **Michele Elli**, mi ha reso nota, con mia sorpresa, la destinazione di Seregno con tutte le informazioni del caso".

Don Paolo rivela anche come sia molto sportivo con ciclismo ("la bicicletta per me è tutto"), nuoto e sci tra le sue passioni. Ma soprattutto che ama molto il teatro ("in gioventù ho fatto parte di una compagnia amatoriale di Agrate").

A Seregno prenderà il posto di don **Samuele Marelli**, che vi era giunto nel 2017 con il medesimo incarico lasciato nel febbraio scorso per "favorire un recupero psico-fisico e per rileggere l'esperienza di questi anni impegnativi" come comunicato dallo stesso vicario mons. Elli il quale il mese scorso aveva confermato la conclusione dell'esperienza seregnesa.

L. L.

Ordinato prete dal card. Scola nel 2014

Don **Paolo Sangalli** è nato a Vimercate il 9 gennaio del 1985 ma è cresciuto ad Agrate con i genitori e due fratelli, di 36 e 29 anni, entrambi sposati. E' zio di un nipotino mentre altri due sono in arrivo. Ha frequentato le scuole elementari e medie di Agrate e quindi il liceo classico A. Banfi di Vimercate.

Successivamente si è laureato in lettere e filosofia all'Università Cattolica di Milano con una tesi sul 'linguaggio dei media' riferito soprattutto al teatro e agli eventi culturali.

Ha maturato la sua vocazione presso l'oratorio della parrocchia di S. Eusebio di Agrate che ora fa parte della comunità pastorale Casa di Betania con Omate e Caponago. E' entrato in seminario nel 2008 ed è stato ordinato sacerdote il 7 giugno del 2014 dal cardinale arcivescovo **Angelo Scola**.

Destinato alla parrocchia di San Leone Magno, dove aveva già effettuato l'anno di diaconato, vi è rimasto sino ad ora, occupandosi della pastorale giovanile successivamente anche di S. Ignazio di Loyola e San Gerolamo Emiliani. E' anche cappellano della residenza universitaria Casa Bertoni della Fondazione La Vincenziana della diocesi.

■ **Anniversario/Sabato 14 settembre "stati generali", domenica 22 arriva Delpini**

La comunità pastorale cittadina compie dieci anni Molinari: "Sono pochi per giudicare una svolta storica"

Dieci anni fa, domenica 14 settembre era stato l'arcivescovo card. **Angelo Scola**, a 'battesimare' la nascente comunità pastorale cittadina intitolata a San Giovanni Paolo II.

Dieci anni dopo, domenica 22 settembre, in coincidenza con la festa del Crocefisso e della Basilica San Giuseppe, sarà il suo successore, l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, a "confermare" (quasi fosse una cresima) la comunità pastorale nel suo cammino di fede e sinodalità.

Scola aveva celebrato la messa nella mattinata in una Basilica stracolma e con un megaschermo sulla piazza della Concordia. Per Delpini si pensa ad una celebrazione vespertina, alle 18, direttamente sulla piazza (tempo permettendo).

I dettagli sono ancora tutti da definire ma il parroco don **Bruno Molinari** con la diaconia, il nuovo consiglio pastorale che si riunirà lunedì 24 per la prima volta, e i suoi più stretti collaboratori sta mettendo a punto il programma delle iniziative per ricordare il decennale ma soprattutto per ripartire con rinnovato slancio.

Si colloca in questa ottica anche l'altro appuntamento già fissato in calendario per sabato 14 settembre, ovvero la convocazione di una sorta di 'stati generali' della comunità pastorale, ovvero di tutti coloro che nelle diverse realtà parrocchiali e comunitarie sono impegnati come responsabili e volontari, dalla liturgia alla catechesi, dall'educazione alla carità, dalla



Mons. Bruno Molinari con don Ludovico Pileci

cultura allo sport.

"Una mattinata intera - anticipa don Bruno - in cui anzitutto pregare insieme, fare il punto del nostro cammino comunitario e pastorale attraverso una relazione da affidare ad un esperto che si sta individuando, quindi una ampia analisi dello stato dell'arte, di quel che c'è di bello ma anche delle criticità nella comunità, un confronto a più voci e a tutto campo in spirito di comunione per arrivare infine a tracciare qualche conclusione ma soprattutto qualche indicazione per gli anni a venire".

L'occasione è propizia per chiedere al parroco anche di tracciare una sorta di bilancio di questi primi dieci anni di comunità pastorale peraltro da lui fortemente voluta, sostenuta e guidata.

"Dieci anni possono essere pochi o tanti - risponde - e non va dimenticato che il processo

comunitario era iniziato quindici anni fa con la costituzione delle due comunità Maria Madre della Chiesa (con le parrocchie Basilica S. Giuseppe, S. Valeria e S. G. Bosco al Ceredo) e San Luca (parrocchie S. Ambrogio, B. V. Addolorata al Lazaretto e S. Carlo).

Ritengo come ho ritenuto subito quando sono arrivato nel 2012 che il passaggio ad una unica comunità fosse un passaggio necessario perché in una città, soprattutto come Seregno, che pur articolata in quartieri dà un'immagine comunque molto di unità, non si poteva non avere una Chiesa che fosse comprensiva di tutte le sue realtà territoriali pur preservandone identità e storia. C'era peraltro il rischio con due comunità pastorali che procedessero a velocità diverse con conseguenze non sempre positive. In ogni caso ci siamo arrivati in modo abbastanza

naturale con tutti i preti allora presenti in città".

Torniamo al bilancio di questo decennio.

"Non è semplice - riprende don Bruno - perché dieci anni sono pochi per una svolta che è storica rispetto ai 60-70 anni precedenti in cui da due parrocchie si è passati a sei. E' come se da una forza centrifuga si sia passati ad una forza centripeta. C'è ancora tanto cammino da fare anche se la strada che si sta davanti è segnata. Posso dire che in termini di sinodalità dobbiamo ancora crescere perché la tentazione di fronte a decisioni da prendere di procedere senza confrontarsi con la diaconia e il consiglio pastorale è ancora ben presente".

In questo periodo sono cambiati anche tutti i vicari parrocchiali e non solo con i quali si era partiti.

"E non è stato certamente di aiuto - replica il parroco - perché ha fatto mancare stabilità alla diaconia e ha richiesto tempo per costruire relazioni che in un momento di cambiamento chiedevano e chiedono tempo".

Ma da parte dei fedeli come è stata vissuta la creazione della comunità pastorale?

"La gente ha accolto il lato positivo - risponde don Bruno - a partire dalla pastorale giovanile alle stessa frequenza delle messe in ragione di orari o luoghi più comodi, così come per battesimi, matrimoni, funerali. In fondo è la conferma di quella visione e identità unitaria della città che come Chiesa dobbiamo saper esprimere e rappresentare". **L. L.**



Mons Bruno Molinari



Don Walter Gheno



Emiliana Cappellini - S.G.



Benedetta Frigerio - S.G.



Chiara Cattaneo - S.V.



Don Guido Gregorini



Don Fabio Sgaria



Paola Landra - S.V.



Mariangela Rivadossi - S.G.B.



Antonella Porta - S.G.B.



Don Michele Somaschini



Don Cesare Corbetta



Marco Cattazzo - S.A.



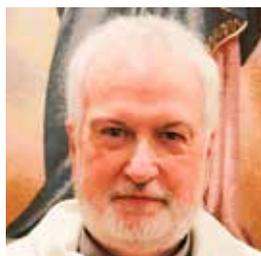
M. Luisa Galafassi - S.A.



Enrico Grassi - B.V.A.



Don Paolo Sangalli



Dom Attilio Riva



Dario Ratti - B.V.A.



Giorgia Alongi - S.C.



Franco Bollati - S.C.



Suor Raffaella Gaffuri



Dom Ilario Colucci



Antonio Drogo - S.G.



Letizia Salvadè - S.G.



Luciano Confalonieri - S.V.



Paola Monti



Davide Vilella



Luigi Losa



Chiara Colombo - S.A.



Luca Lopiccoli - S.C.

■ **Elezioni/Ridotto a trenta componenti, conta 19 laici e undici consacrati**

Il rinnovato consiglio pastorale della comunità subito al lavoro per preparare il “decennale”

Il nuovo consiglio pastorale della comunità san Giovanni Paolo II si riunirà lunedì 24 giugno alle 21 presso la casa prepositurale. Il consiglio, la cui composizione è stata ridotta a 30 componenti per garantirne una maggiore agilità ed efficacia, vede la presenza di 19 laici e undici consacrati.

Il rinnovo è avvenuto con le elezioni svoltesi durante le messe vigiliari di sabato 25 e le celebrazioni di domenica 26 maggio con la partecipazione al voto di 3062 fedeli che hanno scelto tra i 24 candidati in lizza.

GLI ELETTI

Questi i nomi dei dodici eletti (nelle foto della pagina accanto in azzurro), due per ciascuna delle sei parrocchie della comunità che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze: **Emiliana Cappellini** e **Benedetta Frigerio** per la Basilica San Giuseppe, **Chiara Cattaneo** e **Paola Landra** per Santa Valeria, **Mariangela Rivadossi** e **Antonella Porta** per San Giovanni Bosco al Ceredo, **Maria Luisa (Sissi) Galafassi** e **Marco Cattazzo** per Sant'Ambrogio, **Enrico Grassi** e **Dario Ratti** per la Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, **Giorgia Alongi** e **Franco Bollati** per San Carlo.

Quattro di loro (Frigerio, Cattaneo, Cattazzo e Alongi, tre femmine e un maschio) erano candidati nella fascia giovani, dai 18 ai 35 anni, i restanti nelle fasce adulti dai 35 ai 64 anni (Cappellini, Landra, Galafassi, Ratti, tre donne e un uomo) e over, dai 64 anni in su (Rivadossi, Porta, Grassi e Bollati, due uomini e due donne).

Le parrocchie San Giuseppe, Santa Valeria e S. Giovanni Bosco hanno eletto due consiglieri donne, la Beata Vergine Addolorata due uomini, S. Ambrogio e San Carlo un uomo e una donna.

I consiglieri giovani sono della Basilica, S. Valeria, S. Ambrogio e S. Carlo; i più anziani sono del Ceredo, Lazzaretto e San Carlo.

I consiglieri uscenti rieletti in quando di nuovo candidati sono cinque: Cappellini per la Basilica, Galafassi e Cattazzo per S. Ambrogio, Grassi per il Lazzaretto e Bollati per San Carlo.

I COOPTATI

Il consiglio è stato poi completato nella prima settimana di giugno con la cooptazione da parte del parroco della comunità pastorale, mons. **Bruno Molinari**, di altri cinque componenti laici (nelle foto in verde) per assicurare la migliore rappresentatività di tutte le componenti della comunità. La scelta è caduta su **Antonio Drogo** e **Letizia Salvadè** (Basilica S. Giuseppe), **Luciano Confalonieri** (S. Valeria), **Chiara Colombo** (S. Ambrogio) e **Luca Loppicoli** (S. Carlo) che erano tutti candidati per le rispettive parrocchie. Solo Drogo era consigliere uscente e con Salvadè e Colombo era nella fascia adulti (sette in totale) mentre Confalonieri era in quella over (cinque in tutto) e Loppicoli in quella giovani (cinque a loro volta).

La parrocchia della Basilica sale a quattro consiglieri, S. Valeria, S. Ambrogio e S. Carlo a tre. Le donne sono in tutto dieci, gli uomini sono sette.

I MEMBRI DI DIRITTO

Per quanto riguarda ancora i laici faranno parte del consiglio i due componenti di diritto (nelle foto in fucsia come tutti gli altri), il presidente dell'Azione Cattolica cittadina, **Davide Vilella**, e **Luigi Losa** in quanto facente parte del consiglio pastorale diocesano (come moderatore dell'assemblea sinodale decanale Seregno-Seveso) e residente nella comunità pastorale.

Completeranno l'assise comunitaria nove componenti della diaconia (il parroco, il nuovo vicario di pastorale giovanile don **Paolo Sangalli**, i cinque vicari parrocchiali, don **Walter Gheno** per S. Valeria, don **Guido Gregorini** per S. G. Bosco al Ceredo, don **Fabio Sgaria** per S. Ambrogio, don **Michele Somaschini** per B. V. Addolorata al Lazzaretto, don **Cesare Corbetta** per S. Carlo, suor **Raffaella Gaffuri** delle Figlie della Carità dell'Istituto Pozzi per le religiose e l'ausiliaria diocesana **Paola Monti**), oltre a dom **Ilario Colucci** dell'Abbazia San Benedetto e don **Attilio Riva** direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione.

I partecipanti al rinnovo del consiglio pastorale della comunità sono stati complessivamente molto meno numerosi rispetto alla precedente consultazione del 2019 così come di quella (la prima) del 2015. In assoluto il maggior numero di votanti è stato registrato a S. Valeria (755) seguita dalla Basilica (440) a cui vanno però sommati i voti espressi nelle chiese sussidiarie (Sacro Cuore, oratorio

san Rocco 220, San Salvatore 43, Istituto Pozzi 37, Vignoli 24, Adoratrici 19) per un totale di 783 voti. Al Don Orione hanno votato poi 139 fedeli e in Abbazia 125. Nelle altre parrocchie i votanti sono stati 395 a S. Ambrogio, 337 a San Carlo (la partecipazione più alta in rapporto agli abitanti). 313 al Ceredo e 201 al Lazzaretto.

“E' stata la terza elezione del consiglio pastorale della comunità - commenta il parroco don Bruno Molinari - e rimango convinto dell'idea che sia un momento importante di quel cammino di sinodalità che tutta la Chiesa, a tutti i livelli sta compiendo.

E' altresì significativo in quanto segno di comunione tra chi è chiamato a farne parte, con la diaconia, le comunità parrocchiali, la Chiesa diocesana e universale in genere. In quest'ottica sono sicuro che il nuovo consiglio possa ben funzionare dando un apporto costruttivo, in rapporto con la diaconia, il decanato e anche la nuova assemblea sinodale decanale che sta muovendo i primi passi, alla vita pastorale della comunità.

Volutamente il numero dei consiglieri è stato ridotto per rendere l'attività del consiglio più snella ed efficace ma la rappresentanza delle parrocchie è stata salvaguardata così come il rapporto di due terzi di consiglieri laici e di un terzo di consacrati.

La partecipazione al voto è stata minore rispetto al passato ma anche l'affluenza dei fedeli alle celebrazioni in questi anni è purtroppo diminuita”.

Oratori/La festa di San Luigi nel segno dei sacerdoti che hanno guidato la struttura Da don Armando Cattaneo a don Ludovico Pileci il "sigillo" dei 21 preti sui 160 anni del San Rocco

È calato il sipario sulla festa di San Luigi, che, grazie alle tante iniziative e intrattenimenti in calendario, ha riscosso un buon successo, nonostante le bizzarrie del tempo.

Quest'anno per una serie di circostanze la parola chiave è stata "sacerdoti": quelli del passato che sono venuti a celebrare al S. Rocco i loro anniversari, quello fresco fresco di ordinazione che ha condiviso la sua gioia di essere prete e quello del futuro a cui sarà affidata la cura e la responsabilità della pastorale giovanile cittadina.

Proprio nel bel mezzo della festa di S. Luigi è giunta infatti la comunicazione ufficiale che sarà don **Paolo Sangalli** a subentrare a don **Samuele Marelli**, a cui va un grazie riconoscente per la sua instancabile attività per e accanto a ragazzi, giovani e famiglie. Così nell'anno del 160° di fondazione del San Rocco, il nome di don Paolo, a cui rivolgiamo un caloroso benvenuto, si aggiunge ai 21 sacerdoti che in tanti anni si sono spesi per le giovani generazioni della città.

Una delle figure che ha lasciato un segno importante è stato don **Armando Cattaneo**, che domenica 9 giugno ha celebrato in oratorio una messa nel 50° di ordinazione sacerdotale, accomunando nel ricordo anche la figura di don **Ferdy Mazzoleni**, scomparso da poche settimane. Giunto in oratorio nel 1974, prete da pochi giorni, don Armando è rimasto al S. Rocco fino al 1988, ma nell'omelia - come suo stile - ha invitato a non lasciarsi andare alla nostalgia, a guardare avanti conservando sempre lo slancio verso il futuro. Confidan-

do nel dono dello Spirito Santo ha sollecitato a fare in modo che la Chiesa faccia dei passi per piacere alle giovani generazioni, non per diletto, ma perché il messaggio di Gesù è incredibilmente bello. «I miei 50 anni di sacerdozio - ha confidato - sono passati velocissimi, di sorpresa in sorpresa» e ha goduto nel ritrovarsi al termine della messa per salutare e ripercorrere in un clima affettuoso e confidenziale le tante esperienze vissute, gli aneddoti con uno sguardo sui suoi impegni attuali.

Domenica 16 giugno, in un ideale passaggio di testimone don **Ludovico Pileci** ha celebrato la sua prima messa solenne sul campo da basket, cui ha fatto seguito la processione con la statua di S. Luigi. Una celebrazione intensa, partecipata, concelebrata da don **Simone Sormani**, in cui la comunità pastorale attraverso le parole di don **Bruno Molinari** ha ringraziato il neo sacerdote della sua preziosa e solerte presenza. Don Ludovico a sua volta ha ringraziato dell'accoglienza, dell'affetto, della stima e della condivisione di tante cose belle; un grazie particolarmente commosso a don Bruno per averlo instancabilmente e fraternamente accompagnato, a tutta la comunità giovanile e adulta per essere stata la sua seconda casa. «Io vi confesso che qui lascio un pezzo del cuore, lo lascio perché in questi due anni siete stati capaci di accoglierlo e custodirlo. So che è in buone mani e quindi lo lascio qua volentieri.» Infine venerdì 21 giugno, memoria liturgica di S. Luigi, don **Stefano Perego** ha ricordato nel suo primo oratorio il 20° di sacerdozio.

Mariarosa Pontiggia



La messa celebrata da don Ludovico al San Rocco



Don Armando Cattaneo con gli oratoriani di un tempo



Foto di gruppo per il ventennale del calcio femminile

Oratori/Cinque settimane di proposte educative, svago, sport ed escursioni Il "popolo" degli oratori estivi e' in piena attività: oltre 1500 ragazze/i con 280 educatori e animatori

Dopo una prima settimana di carburazione, ora gli oratori estivi hanno preso il ritmo e viaggiano a pieno regime, grazie al grande impegno di animatori, educatori e volontari che collaborano per la riuscita di questa esperienza estiva.

E' un vero "popolo" quello che cura e organizza le cinque settimane estive, partite subito dopo la fine delle attività scolastiche e che termineranno venerdì 12 luglio con il gran finale organizzato in ogni oratorio.

Anche quest'anno le cifre sono importanti e lo conferma don **Michele Somaschini** che coordina le attività estive.

«L'oratorio estivo ha raggiunto numeri davvero ragguardevoli - spiega - con oltre 1520 ragazze/i iscritti e la presenza di oltre 280 animatori, coordinati dai vari responsabili negli oratori. Oltre a me che fungo un po' da supervisore, c'è la presenza per due settimane di don **Ludovico Pileci**, neo sacerdote ordinato lo scorso 8 giugno, delle due ausiliarie **Annarosa Garzoni** e **Paola Monti**, degli educatori della cooperativa Pepita: **Andrea Brocchetti**, **Eleonora Nava**, **Alice Ratti**, **Letizia Riccardolo**, dei vari responsabili delle parrocchie. Anche i coordinatori che si impegnano senza risparmio di tempo e di energie contribuiscono all'ottima riuscita dell'esperienza estiva».

Le giornate e le settimane passano veloci con la preghiera, che segna l'avvio e la conclusione di ogni giornata, e riprende il tema dell'edizione 2024 "Via vai" con gocce di ri-

flessione sul tema del viaggio/pellegrinaggio con una guida d'eccezione, Gesù, che indica la strada.

Poi tanta amicizia, giochi di squadra, attività laboratoriali e creative, sport, tempo libero, canti e bans, piscina il martedì per i bambini della scuola primaria, il mercoledì per i più grandi della scuola secondaria. Il venerdì è il giorno dedicato alle gite, tranne la prima settimana di oratorio estivo in cui i ragazzi delle medie hanno partecipato alla "Sportweek" organizzata dal Comune, mentre

tutti i bambini delle elementari sono confluiti al San Rocco per divertirsi sui gonfiabili e altri giochi allestiti nel cortile dell'oratorio.

Per le settimane successive sono in programma: venerdì 21 gita in montagna all'Alpe del Vicerè (costo 20 euro); venerdì 28 giugno uscita ad Acquatica (costo 26 euro) e il 5 luglio la meta sarà il parco acquatico Ondaland nei pressi di Novara (costo 36 euro).

Venerdì 12 luglio, ultimo giorno dell'esperienza estiva, ogni oratorio vivrà la giornata

finale con momenti di festa e di saluto.

Attraverso la piattaforma Sansone o nelle segreterie degli oratori è possibile iscrivere bambini e ragazzi alle varie attività, avendo cura di rispettare le scadenze indicate: entro la domenica per la piscina di elementari e medie; entro il mercoledì per le gite; per chi non avesse già provveduto entro il mercoledì va inoltre fatta l'iscrizione alla settimana successiva di oratorio estivo.

Mariarosa Pontiggia

Incarico/Il coordinatore Don Michele Somaschini

"Non volevo disperdere il lavoro di don Samuele"

Don Michele Somaschini, vicario della parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto, quest'anno è alla guida delle attività estive. «Devo dire - esordisce - che con un po' di incoscienza e con qualche timore ho accettato l'invito da parte di don **Bruno Molinari** di coordinare le attività di pastorale giovanile per questa estate. Innanzitutto non volevo disperdere il lavoro fatto da don **Samuele Marelli** per far lavorare insieme le sei parrocchie e i sei oratori della nostra comunità pastorale.

Il lavoro fatto in questi anni ha portato ad un buon coordinamento delle attività, con esperienze condivise come le vacanze estive a tutti i livelli, i pellegrinaggi di fine anno, le settimane di vita comune; quindi l'intento principale era quello di portare avanti quanto di buono e



Don Michele Somaschini vicario del Lazzaretto

di bello si era riuscito a fare in questi anni.

Purtroppo non è stato possibile riproporre tutte le esperienze passate, in modo particolare mi riferisco alla vacanza delle elementari e delle medie. Siamo però riusciti a portare a compimento l'oratorio estivo, che anche quest'anno ha numeri ragguardevoli.

Come ci ricorda anche il motto di quest'anno della Fom è un'estate di "Via Vai". Passano gli anni, cambiano i sacerdoti, ma la proposta educativa rimane sempre, come sempre è presente e ci guida il Signore Gesù. A lui affidiamo questa nostra esperienza perché guidata da lui arrivi a compimento.»

M. R. P.



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

**Wine
Soap**

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

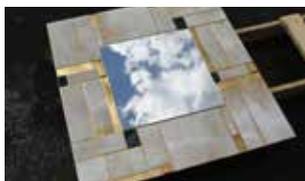
SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere
Via Comina, 21 Seregno MB
Tel. 0362/231154 - 229987
www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



Oratori/Annullate le vacanze comunitarie per bambini e preadolescenti restano le altre proposte Adolescenti in Toscana tra mare, arte e spiritualità giovani in Puglia sulle orme di don Tonino Bello

Estate sinonimo di vacanze, di tempo a disposizione per nuove esperienze, per allacciare amicizie, per andare alla scoperta di luoghi di interesse naturalistico o storico e artistico. A tutto questo, da sempre, le vacanze organizzate dagli oratori affiancano una proposta educativa arricchente e stimolante, per gli spunti di crescita umana e cristiana che vengono proposti tra un momento di svago e l'altro.

Sarà così anche quest'anno e lo conferma don **Michele Somaschini**, che si è preso l'incarico di seguire le attività estive della comunità pastorale.

Le vacanze comunitarie messe in cantiere dalla comunità pastorale cittadina hanno dovuto subire delle modifiche rispetto al tradizionale palinsesto: non sono state attivate le settimane per bambini di quarta e quinta elementare e per i preadolescenti, dovendo fare i conti con l'assenza di don **Samuele Marelli**.

«Ma - confida don Michele - per i preadolescenti non tutto è perduto, perché stiamo pensando ad una esperienza di un paio di giorni tutta per loro.»

Saranno quindi due i turni di vacanze previsti per questa estate: quello riservato agli adolescenti di prima, seconda e terza superiore e quello dedicato ai giovani.

I primi a partire, dal 21 al 28 luglio, saranno dunque un centinaio di adolescenti accompagnati da don Michele, dall'ausiliaria **Annarosa Garzoni** e dall'educatrice **Eleonora Nava**

insieme ad un gruppo di otto educatori. «L'esperienza anche quest'anno si svolgerà presso la sede dell'ex seminario di Lucca - spiega il sacerdote -. Sono previste alcune uscite: in particolare andremo a Firenze dove incontreremo il priore dell'abbazia di San Miniato al Monte, e naturalmente visiteremo la città. Un'altra uscita è prevista a Livorno con la salita a piedi al santuario di Montenero. Non mancheranno giornate al mare e momenti quotidiani di preghiera e di riflessione, questi ultimi preparati dagli educatori».

Poi sarà il turno di un piccolo

gruppo di giovani che, aderendo alla proposta della pastorale giovanile diocesana, dal 2 al 10 agosto effettuerà un cammino sulle orme di don **Tonino Bello** in terra di Puglia, accompagnati da **Andrea Brocchetti** e da don **Michele Galli** del seminario di Venegono. «In piedi costruttori di pace»: questo il tema del pellegrinaggio che mira ad approfondire la figura di don Tonino Bello e del suo messaggio, attraverso l'incontro con testimoni che hanno conosciuto il vescovo pugliese.

Di don Tonino Bello, morto a 58 anni per un tumore, è in corso la causa di beatificazione

non soprattutto per la sua attività in favore della pace non soltanto perché presidente di Pax Christi, ma anche per i suoi interventi diretti contro la Guerra del Golfo e quella nella ex Jugoslavia.

La terra di Puglia sarà percorsa da Molfetta fino a Santa Maria di Leuca, alternando tappe a piedi a tratti in autobus, condividendo la fatica del cammino e la meraviglia del mare, oltre che apprezzando l'ospitalità delle diocesi pugliesi, che accoglieranno i pellegrini per il pernottamento prevalentemente in strutture religiose. **M.R.P.**

Proposte/Anche il Ceredo in montagna con genitori e figli

Gruppi famiglie in vacanza al Passo Tonale

Anche quest'anno la comunità pastorale ha organizzato una vacanza coinvolgendo tutti i gruppi famiglie presenti, dalle giovanissime coppie a quelle più 'stagionate'.

La vacanza famiglie non è solo la soddisfazione di un desiderio di staccare dalla routine o di meritato riposo: c'è di più. Il magis della vacanza con le famiglie sta nel vivere un'esperienza di comunità, di condivisione di un cammino vissuto nel corso di tutto l'anno. Durante la settimana di convivenza in montagna si respira il profumo di casa e si gusta il sapore di famiglia allargata.

Il luogo scelto per questa attesa esperienza sarà il Passo del Tonale in Trentino Alto Adige a 1880 mt, sotto la maestosità dell'Adamello. Il tutto avrà inizio con la cena di sabato 24 e si concluderà con il pranzo di sabato 31 agosto.

Ad oggi sono 24 le famiglie che si sono prenotate con circa 20 bambini che rallegreranno l'atmosfera rendendo l'ambiente ancora più casa.

Ad accompagnare il gruppo sarà ancora don **Francesco Scanziani** che proprio in questi giorni sta condividendo con alcune coppie la scelta del tema da proporre per la settimana.

Non mancheranno adulti e ragazzi, come sempre capaci di organizzare momenti conviviali di festa e intrattenimento per grandi e piccini. Gli esperti della montagna si dedicheranno a proporre gite ed itinerari diversi, modulandoli in base alle diverse esigenze dei partecipanti.

La vacanza rappresenta sempre il momento propizio per rivedere e condividere i diversi cammini e le diverse esperienze vissute durante l'anno. Ciascun gruppo familiare presente nella comunità vive durante l'anno un percorso proprio, anche se con modalità e temi analoghi.

La vacanza famiglie, insieme con il ritiro quaresimale, è uno di quei momenti di incontro belli e importanti dove ciascuna famiglia gusta in profondità il proprio essere parte di una comunità più grande.

Un'altra bella esperienza sarà anche la vacanza organizzata dalla parrocchia del Ceredo con un gruppo di famiglie accompagnate da don Guido Gregorini dal 10 al 17 agosto presso una struttura di Passo Campolongo nel comune di Arabba, in provincia di Belluno.

Luigi Santonocito

Pellegrinaggi/Don Michele Somaschini ha guidato il gruppo di una quarantina “A Fatima abbiamo vissuto tre giornate di grande condivisione di fede e preghiera alla Madonna”

Dall'aurora tu sorgi più bella. E' questo il pensiero che mi è passato per la testa la mattina del 31 maggio quando alle tre siamo partiti da Seregno per il pellegrinaggio a Fatima organizzato anche per ricordare il 60° di consacrazione della parrocchia di Sant'Ambrogio che ha come patrona la Madonna di Fatima. Tre giorni vissuti tra qualche visita turistica molta preghiera e una forte esperienza spirituale”.

Così don **Michele Somaschini**, vicario parrocchiale del Lazzaretto, che ha guidato il pellegrinaggio cittadino a cui hanno preso parte una quarantina di persone, riassume l'esperienza vissuta.

Dopo l'arrivo di buon mattino a Lisbona la prima sosta nel tragitto verso Fatima è stata presso la località di Obidos, caratteristico villaggio portoghese con le sue case coloratissime e le sue stradine.

La visita al santuario è cominciata nel pomeriggio con una prima sosta alla cappellina delle apparizioni e la visita della basilica del rosario della tomba dei pastorelli e la celebrazione nella cappella dell'angelo.

“Alla sera - racconta ancora don Michele - abbiamo avuto l'onore di recitare parte del terzo mistero del rosario e di partecipare alla processione con la statua della Madonna pellegrina. Il giorno dopo al mattino ho poi presieduto la messa in lingua italiana all'altare della cappellina, un momento molto toccante per tutti i pellegrini a cui ha fatto seguito la via cru-



I partecipanti al pellegrinaggio a Fatima

Notizie/La sera del 16 maggio Oltre 650 in preghiera a Caravaggio: messa presieduta da don Fabio Sgaria



Don Fabio Sgaria con i confratelli concelebranti

Anche quest'anno il tradizionale pellegrinaggio cittadino serale al santuario mariano di Caravaggio ha visto la partecipazione di un gran numero di fedeli. Sono stati infatti oltre 650 i partecipanti che con otto pullman e molte auto private, partendo da tutte le parrocchie della città e da alcune del decanato, la sera di giovedì 16 maggio hanno raggiunto il santuario di Santa Maria del Fonte. Dopo la recita del rosario attorno alla basilica i fedeli hanno preso parte alla messa presieduta da don **Fabio Sgaria**, vicario di S. Ambrogio con tutti i confratelli della comunità pastorale, nel 30° di ordinazione.

Il prossimo pellegrinaggio è in programma proprio domenica 23 giugno, nel pomeriggio al santuario “Madonna dei Campi” di Stezzano (Bs) a cui farà seguito quello di domenica 5 agosto a S. Caterina del Sasso sul lago Maggiore. Annullato invece il pellegrinaggio-viaggio di 7 giorni in Belgio ad agosto.

cis sul sentiero percorso ogni giorno dai pastorelli per recarsi alla Cova da Iria dal loro villaggio dove poi abbiamo visitato la loro casa”.

Nel pomeriggio il gruppo ha visitato la nuova basilica della Santissima Trinità, e la mostra con molti rosari appartenuti non solo a suor Lucia ma anche a papa Giovanni Paolo II, papa Benedetto XVI, papa Francesco fino a san Paolo VI. L'ultimo giorno la visita a Lisbona, con la casa natale di Sant'Antonio e la messa celebrata nella chiesa costruita sui resti della casa stessa, alla cattedrale di Lisbona, che conserva ancora il fonte battesimale dove Sant'Antonio ha ricevuto il battesimo, e alla città prima del rientro in Italia.

“Da parte mia - il commento finale di don Michele - è stata una bellissima esperienza di fede e di condivisione di preghiera. Conoscevo qualcuno dei partecipanti, qualcuno era già venuto in Terrasanta con me, ma la maggior parte erano persone che non avevo mai visto. Eppure si è creato in così poco tempo un bellissimo clima di fraternità e anche di condivisione di esperienze personali e di richieste di preghiera per qualche situazione magari un po' difficile. È stato davvero bello condividere questo amore e questa devozione per Maria, in modo particolare per la Madonna di Fatima con le sue richieste di preghiera per i peccatori, di penitenza e di tempo da dedicare a Dio. Il messaggio di Fatima è ancora e sempre attuale: solo la preghiera ci avvicina a Dio e ci apre le porte del cielo”.

■ **Ricorrenze/In agosto la solennità dell'Assunta e la memoria di San Rocco**

Il Perdono d'Assisi, la riconciliazione con Dio ottenuta da San Francesco più di 800 anni fa

All'origine della festa c'è un episodio della vita di San Francesco. Una notte del 1216, mentre Francesco era immerso nella preghiera alla Porziuncola, entrò all'improvviso una luce fortissima e Francesco vide il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiese che cosa desiderasse per la salvezza delle anime e Francesco rispose senza esitazione "Santissimo Padre, benché io sia un misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono con una completa remissione dei peccati." La richiesta fu esaudita e così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso del pontefice Onorio III, il 2 agosto si celebra la Festa del Perdono.

Anche in città in tutte le chiese da mezzogiorno di giovedì 1 agosto e per tutta la giornata di venerdì 2 agosto tutti i fedeli potranno acquistare l'indulgenza plenaria della Porziuncola con la confessione sacramentale, la partecipazione alla messa, la comunione eucaristica, la recita del Credo, del Padre Nostro e di una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Altre due importanti ricorrenze si celebrano nel mese di agosto. Una di queste è la festa dell'Assunzione di Maria che si celebra giovedì 15 agosto, la più importante tra le ricorrenze in onore della Vergine. Si celebra infatti il mistero della nostra resurrezione che nella persona di Maria è già



San Francesco d'Assisi

avvenuta entrando con il suo corpo nella vita divina. La tradizione, infatti, non parla della morte della Madonna, ma della sua "dormizione", in quanto non muore, ma vive appieno la sua vita in Cristo. Il dogma dell'Assunzione è stato proclamato nel 1950 da Papa Pio XII.

La festa sarà solennizzata con celebrazioni eucaristiche che seguiranno l'orario festivo.

Il giorno dopo, venerdì 16 agosto, il calendario liturgico ricorda la memoria di San

Rocco venerato in città nella chiesa omonima posta all'incrocio tra le vie San Rocco e Cavour. L'edificazione di questo oratorio dedicato ai santi Rocco e Sebastiano, risale al 1577 come ringraziamento per la protezione avuta durante l'epidemia di peste del 1576.

Venerdì 16 agosto, giorno della festa, tutte le messe saranno celebrate nella chiesina di San Rocco e sospese in Basilica.

Patrizia Dell'Orto

■ **Maltempo/Annullata la processione da S. Ambrogio a S. Carlo**

Corpus Domini celebrato solo con la messa



La celebrazione eucaristica del Corpus Domini a Sant'Ambrogio

Il maltempo non ha purtroppo consentito la sera di giovedì 30 maggio, di effettuare la prevista, tradizionale e solenne processione cittadina del Corpus Domini. Quest'anno la processione con l'ostia consacrata doveva percorrere il tragitto dalla chiesa di S. Ambrogio sino alla parrocchiale di San Carlo. La festa del Corpus Domini ha così avuto il suo culmine nella celebrazione eucaristica a S. Ambrogio presieduta da don **Leonardo Fumagalli** con al suo fianco don **Renato Mariani**, i due sacerdoti anziani residenti in città ricordavano nella circostanza il

loro 55° anniversario di ordinazione. Con loro all'altare il parroco della comunità, don **Bruno Molinari** e all'intorno i vicari delle altre cinque parrocchie della città unitamente al superiore della comunità monastica dell'Abbazia dom **Abramo Zarate** accompagnato da due monaci.

Alla messa, a cui hanno partecipato le autorità cittadine guidate dal vicesindaco **William Viganò**, e numerosi fedeli, ha fatto seguito un intenso momento di adorazione eucaristica concluso dalla benedizione con il Santissimo Sacramento impartita da don Renato.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Nel pomeriggio di domenica 8 settembre Processione con i grandi crocifissi della Liguria dal santuario Vignoli alla Madonna della Campagna

La tradizionale Festa della Madonna dei Vignoli di inizio settembre sarà caratterizzata quest'anno da una particolare quanto inedita iniziativa di fede e devozione mariana, che si inserirà nel consueto programma pubblicato in questa stessa pagina e che vedrà due giovani sacerdoti seregnesi ricordare il loro decimo (don **Paolo Confalonieri**) e quinto (don **Giovanni Calastri**) anniversario di ordinazione sacerdotale, il primo durante la messa solenne del mattino, il secondo con la processione serale.

Domenica 8 settembre nella ricorrenza della Natività di Maria, il santuario della Madonna dei Vignoli si unirà spiritualmente con la cappelletta della Madonna della Campagna, da una straordinaria processione presieduta dal vicario episcopale della zona pastorale di Lecco monsignor **Gianni Cesena**.

Nel pomeriggio, alle 16, partendo dal santuario di via Vignoli il corteo religioso accompagnerà la statua della Madonna della Campagna presso la sua sede storica, la cappelletta di via Cagnola, che nell'occasione riaprirà dopo i recenti restauri, a settant'anni esatti dalla sua costruzione nel lontano 1954 ad opera di alcuni abitanti del quartiere Fuin per la protezione dei campi coltivati che allora la circondavano.

A rendere solenne questo momento religioso sarà la presenza storica, per la prima volta in Brianza, dei 'Cristi processionali liguri', croci alte



Uno dei grandi crocifissi processionali liguri

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Da **venerdì 30 agosto** a **sabato 7 settembre** nei giorni feriali: novena in preparazione alla Festa, alle 7,30 messa in santuario (è sospesa in Basilica); alle 20,30 preghiera del rosario, canto delle litanie, benedizione.

Venerdì 6 settembre: alle 18 apertura cucina.

Sabato 7 settembre: alle 18 apertura cucina; alle 20 riprende la messa festiva vigiliare in santuario.

Domenica 8 settembre - Festa del Santuario

Alle 8,45 2a. "Camminata dei Vignoli" nelle vie di Seregno (a cura dell'Avis); alle 10,30 messa solenne in santuario presieduta da don **Paolo Confalonieri** nel 10° anniversario di ordinazione con l'accompagnamento della Cappella "S. Cecilia"; alle 11,30 arrivo al santuario del corteo dei "Cristi liguri"; alle 12 apertura cucina (è opportuna la prenotazione); alle 16 partenza della processione con i Crocifissi verso la "Madonna della Campagna"; presiede mons. **Gianni Cesena**, vicario episcopale della Zona di Lecco; Alle 16,30 preghiera con le mamme in attesa di un figlio; alle 17 canto del Vespere (è sospeso in Basilica); alle 17,30 spettacolo per i bambini; alle 20.30 preghiera di Compieta, processione e benedizione presiedute da don **Giovanni Calastri** nel 5° anniversario di ordinazione (vie De Nova, Formenti, Trabattoni, Muratori, Bassi, De Nova), con la partecipazione della Accademia Filarmonica.

Lunedì 9 settembre: alle 7,30 e 9 messe in santuario (sospese in Basilica); alle 16 e alle 17 benedizione dei bambini; alle 18 messa in santuario per tutti i benefattori (è sospesa in Basilica); alle 20,30 rassegna di canti mariani tradizionali.

oltre cinque metri che arrivano a pesare fino a 150 kg, portate con la forza dai "Cristezanti", confratelli che di generazione in generazione si tramandano questo antico rito diffuso in Liguria e nel basso Piemonte. A Seregno arriveranno croci provenienti da Varazze, Loano, Ceriale e Moneglia a testimonianza di un territorio, quello ligure, dove è ancora radicata una tradizione di devozione e folklore religioso.

Le croci sono adornate da minuziose decorazioni dorate e argentate: fiori, raggi di sole e grazie in un trionfo di luce sul buio della morte, proprio perché queste testimonianze di fede rappresentano un Cristo vivo, risorto. Completeranno la processione la presenza di bande musicali, sbandieratori e figuranti in costume d'epoca.

All'arrivo in via Cagnola, dopo la benedizione e la riapertura della cappelletta restaurata, sarà possibile ammirare la bellezza di queste autentiche opere d'arte accanto a momenti folcloristici.

La processione avrà un prologo la stessa giornata: alle 11, i 'Cristi', una volta arrivati in città sfileranno nel centro storico dalla Basilica San Giuseppe fino al Santuario della Madonna dei Vignoli, con un inchino alla Vergine Maria.

L'evento è organizzato dall'associazione Madonna della Campagna in collaborazione con la Festa dei Vignoli e la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e con la piena adesione e collaborazione del parroco mons. **Bruno Molinari**.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Iniziato il secondo lotto dei lavori di restauro che daranno un nuovo volto a rotonda e cappelle

Concluso nell'agosto 2023 il primo lotto di restauri degli apparati decorativi interni relativi all'antico e nuovo presbiterio della Basilica San Giuseppe, la scorsa settimana sono iniziati i restauri interni alla rotonda, comprendente cupola, aula, navata circolare e cappelle. Questo secondo lotto è cominciato già all'inizio anno con le analisi diagnostiche effettuate su due delle colonne che sorreggono la cupola, per verificarne la staticità.

La "corona" circolare, costituita dalle colonne oggetto di indagine, fu un'idea che ebbe l'architetto **Giuseppe Piermarini** nel 1778. In quegli anni Piermarini stava realizzando il Teatro alla Scala di Milano e la Villa Reale di Monza e fu coinvolto a Seregno durante la progettazione per il completamento della chiesa parrocchiale intitolata a San Giuseppe, dopo la decisione, in corso d'opera, di non realizzare la grande cupola prevista dal progetto originario di **Ermenegildo Pini**. Le colonne avrebbero così permesso di ridurre la dimensione della cupola. All'intuizione di Piermarini si ispirò **Giulio Galliori**, architetto suo contemporaneo, che definì l'attuale impianto architettonico della chiesa; lo stile degli interni, invece, è il risultato dell'intervento iniziato verso la fine degli anni '50 dall'architetto **Ottavio Cabiati** e concluso dall'architetto **Luigi Brambilla**.

I restauri di questo lotto proseguiranno la valorizzazione degli elementi architettonici, avviata col primo lotto, ristabilendo il canone architettonico dei capitelli delle colonne e delle lesene

proposto da Brambilla - base verde con capitello verde - che a sua volta ricalca quanto vi fosse prima del suo intervento. Si differenzieranno le cromie al fine di valorizzare gli elementi architettonici della rotonda, come lesene e nicchie, il tutto per caratterizzare e sottolineare la geometria della chiesa.

Le lavorazioni prevedono la tinteggiatura delle specchiature intonacate di pareti e volte, in continuità cromatica con quelle del presbiterio appena restaurato, la pulitura dei marmi, de-

gli affreschi e dei mosaici delle cappelle e il restauro dei grandi serramenti lignei a lunetta. Si sono già attivate le lavorazioni di smontaggio delle canne dell'organo per permettere il restauro degli intonaci e degli stucchi delle grandi volte soprastanti l'organo. Queste ultime presentano degradi causati da passate infiltrazioni provenienti dall'attico di copertura, che sono state risolte durante i lotti di restauro precedenti.

L'ammontare dei lavori per ultimare i restauri all'apparato

decorativo interno alla Basilica complessivamente è di 264.000 euro. Si confida, ancora una volta, nella partecipazione della comunità cittadina, per aiutare la parrocchia a sostenere le spese e contribuire a riscoprire, insieme, la bellezza della chiesa madre di Seregno. Va infine sottolineato che il costo dei lavori del primo lotto, pari a 257 mila euro, è stato interamente coperto grazie proprio alla generosità dei fedeli oltre che da un contributo di Fondazione Cariplo.

Fabio Valtorta

■ Milano/Il disegno originale esposto a Palazzo Reale

In mostra il "Duomo di Seregno" del Piermarini



Il disegno originale dell'architetto **Giuseppe Piermarini** relativo alla chiesa parrocchiale di San Giuseppe, da lui denominata "Duomo di Seregno", conservato nella Biblioteca comunale di Palazzo Trinci a Foligno, è stato pubblicato nel 1983 da **Giuliana Ricci**, storica dell'architettura del Politecnico di Milano, nel catalogo della mostra "Piermarini e il suo tempo". Successivamente

venne ripubblicato da **Antonio Cantamesse** ne "i Quaderni della Brianza". Attualmente il disegno è esposto a Milano presso Palazzo Reale all'interno della mostra a ingresso gratuito "Piermarini a Milano. I disegni di Foligno"; è quindi un'occasione da non perdere per vedere dal vero un documento storico e importante per la storia della Basilica e della comunità seregnese. **F. V.**



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

MATTEO DELLA BORDELLA
ALPINISTA
Ambassador DF Sport Specialist



SOCI CAI
SCONTO
15%
dal prezzo di listino

df MOUNTAIN

La più ricca collezione
per l'outdoor la trovi solo da



SIRTORI (LC) località BEVERA
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO VIA PALMANOVA
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

DF-SPORTSPECIALIST.IT
spediamo in tutta Italia

■ Parrocchie/Santa Valeria

Campane tornate al loro posto e pronte a suonare da agosto inizia il restauro di tutto il campanile

Lo scorso giovedì 6 giugno la comunità parrocchiale, ed in particolare i numerosi volontari che operano per l'organizzazione della sagra, si è ritrovata in serata per fare il punto della situazione sui lavori del restauro del campanile e per una verifica sulla festa di S. Valeria 2024.

L'ingegner **Carlo Galbiati** ha presentato lo stato dei lavori, rendendo noto che nei giorni dal 13 al 15 giugno le campane restaurate sarebbero state ricollocate nella loro sede. Anche la cella campanaria ha avuto bisogno di essere sistemata: i blocchi di metallo che sostengono le campane hanno subito col passare del tempo processi di corrosione e sono stati rimessi in sesto e ritinteggiati.

Galbiati si è soffermato anche sugli aspetti che riguardano la sicurezza. Occorre costantemente verificare che vengano rispettate tutte le norme previste durante l'esecuzione dei lavori, soprattutto ad alti livelli dal suolo. Pertanto il gruppo che lavora al restauro del campanile, che fino alla fine di luglio sarà impegnato nel montaggio delle impalcature, le quali verranno ancorate ai costoloni esterni del campanile e dotate di un ascensore esterno per gli addetti, non potrà lavorare contemporaneamente al gruppo che deve ricollocare le campane.

Il lavoro di restauro vero e proprio del campanile avverrà poi durante il mese di agosto, salvo i giorni centrali, e si concluderà presumibilmente entro il mese di settembre.

Dal mese di luglio si potrebbe

in ogni caso ritornare a sentire il suono delle campane, ma, in realtà, ciò non sarà ancora possibile proprio per problemi di sicurezza. Forse si riuscirà a sentirne i rintocchi solo alla domenica, quando gli operai non lavorano.

Il campanile è un'opera edile ritenuta "preziosa" dalla sovrintendenza dal punto di vista sia artistico che sacro e ha bisogno di essere conservata in modo che non si deteriori e non collassi. La sua struttura in cemento armato, molto alta e snella, ma fortemente in balia degli agenti atmosferici, quali vento e piogge sempre più impetuose, la rende molto vulnerabile al passare del tempo e, quindi, bisognosa di continua manutenzione.

Durante la serata, insieme al vicario don Walter Gheno, si è aperto un confronto sull'entità dei fondi che occorrono per continuare e completare i lavori, e, soprattutto, ha suscitato qualche preoccupazione l'idea che il controllo delle condizioni strutturali dell'edificio debba essere periodico, con la continua necessità di reperire i fondi necessari per sostenerne le spese.

Per quanto riguarda la festa di S. Valeria, si è analizzato ciò che ha funzionato e cosa deve essere migliorato, per quanto riguarda soprattutto gli aspetti della ristorazione e dell'intrattenimento. Si è concluso che, viste le piogge intense che hanno funestato alcune giornate della sagra, ci si può ritenere comunque soddisfatti della partecipazione e di come sono andate le cose.

Paola Landra

■ Devozione/Mese mariano itinerante

Rosario con i ragazzi della cresima davanti alla "Madonna ritrovata"



Il rosario davanti alla "Madonna ritrovata"

Anche quest'anno, dedicato da Papa Francesco alla preghiera, il tradizionale "mese di maggio" è stato vissuto con grande entusiasmo, a livello parrocchiale. Ogni sera ci si è ritrovati per la recita comunitaria del rosario alternando, il Santuario ad una abitazione o ad uno spazio privati.

Don **Walter Gheno** ha preparato per ogni sera una riflessione: sulla preghiera, così come viene suggerito per la preparazione al Giubileo del 2025, sui doni dello Spirito Santo, o prendendo spunto della memoria liturgica del giorno. Non sono stati trascurati gli appuntamenti a livello cittadino, come il pellegrinaggio al santuario di Caravaggio, la messa a S. Ambrogio in occasione della presenza della "Madonna pellegrina" e la conclusione del mese mariano insieme a tutta la comunità pastorale.

In particolare, la sera del martedì 21 maggio, l'appuntamento è stato nel cortile di via Piave, davanti alla "Madonna ritrovata", una effigie mariana in bronzo, così nominata per la sua storia che già abbiamo avuto modo di raccontare. Il momento di preghiera è stato molto bello perché erano presenti, per il loro incontro di fine anno, anche i ragazzi che il prossimo autunno riceveranno la cresima insieme alle loro famiglie e ai loro catechisti. Don Walter ha coinvolto tutte le 'categorie' di persone presenti nella recita del rosario, sottolineando alcuni opportuni aspetti della vita spirituale. Radunati di fronte alla "Madonna ritrovata", da poco collocata e inaugurata, è stato doveroso ringraziare ancora una volta il gruppo dei volontari che ne hanno permesso il restauro e la collocazione in sicurezza sul muro del complesso parrocchiale.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Il vicario mons. Michele Elli ha ricordato i sessant'anni di consacrazione della chiesa e avvio della parrocchia

Una serie di domeniche speciali hanno caratterizzato quest'ultimo periodo della vita comunitaria della parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo.

Il 19 maggio scorso per la celebrazione della prima comunione 13 bambini e bambine si sono accostati per la prima volta all'altare ricevendo Gesù presente nell'Eucaristia. È stato un momento commovente, partecipato e molto sentito dalle famiglie e dalla comunità.

Il 26 maggio sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio: 14 coppie dai 10 ai 55 anni di vita insieme hanno rinnovato le promesse del loro matrimonio, ricordando a tutta la comunità il valore della fedeltà e dell'amore coniugale.

Quella di domenica 2 giugno è stata senza dubbio una celebrazione molto importante e significativa: per ricordare i sessant'anni di consacrazione della chiesa parrocchiale e di contemporanea istituzione della parrocchia il vicario episcopale per la zona pastorale V di Monza e Brianza, monsignor **Michele Elli** ha presieduto la messa solenne concelebrata con il vicario don **Guido Gregorini** che in apertura ha invitato a ringraziare il Signore «perché siamo all'interno di una comunità cristiana».

Nell'omelia, il vicario ha sottolineato che «la Chiesa è storia che percorre le vie del mondo. Oggi celebriamo una comunità che ricorda i 60 anni da quando è stata inaugurata la parrocchia. Perché costruire una chiesa, se non per tro-

varsì come popolo, a benedire Dio?». Elli ha quindi proseguito, rivolgendosi ai fedeli presenti alcune raccomandazioni: «Celebrare i 60 anni vuol dire rinnovare l'impegno ad annunciare il Signore. Dillo che il Signore è importante per te: questa capacità di testimoniare è essere Chiesa. I 60 anni sono una responsabilità: parla, senza vergogna, annuncia ai tuoi figli quanto è importante Gesù Cristo».

L'anniversario è stato anche l'occasione per ricordare i parroci che si sono succeduti alla guida della comunità del Ceredo, da don **Paolo Farina**, il primo, che l'ha guidata dalla sua fondazione fino al 1983, passando quindi il testimone a don **Giorgio Mondonico**. Sono seguiti don **Giuseppe Galbusera**, don **Sergio Dell'Orto** sino a don Guido Gregorini, l'attuale vicario.

Al termine della messa è stata distribuita a ricordo di questo anniversario un'immaginetta che riproduce il crocifisso collocato sopra l'altare della chiesa.

Domenica 9 giugno infine durante la messa sono stati presentati ed è stato conferito il mandato agli animatori dell'oratorio estivo che si preparavano a vivere cinque settimane molto intense di vita oratoriana. Sarà certamente per loro un'esperienza di crescita umana e cristiana al servizio dei più piccoli.

La comunità parrocchiale sta ora lavorando alla preparazione della festa patronale che si svolgerà dall'8 al 15 settembre.



Il vicario mons. Elli con don Guido e la corale parrocchiale



Le coppie che hanno festeggiato gli anniversari di nozze



I 13 neocomunicandi con don Guido e le catechiste

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La processione aux flambeaux ha concluso la settimana di preghiera alla Madonna di Fatima

La suggestiva processione aux flambeaux che la sera di sabato 25 maggio ha accompagnato la statua della Madonna pellegrina di Fatima, partendo dal piazzale dello stadio Ferruccio per arrivare sino alla chiesa parrocchiale, ha di fatto concluso solennemente la settimana di preghiera e devozione alla Vergine apparsa ai tre pastorelli nel 1917 che da domenica 19 a domenica 26 ha coinvolto l'intera comunità pastorale.

A presiedere la processione è stato don **Vittorio De Paoli** assistente spirituale nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima accompagnato dal vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria**. L'Accademia filarmonica Città di Seregno ha dal canto suo proposto il doveroso supporto musicale.

La settimana di presenza della statua della Madonna pellegrina di Fatima a S. Ambrogio di cui la Vergine apparsa in Portogallo è la patrona da sessant'anni si era aperta con l'arrivo del simulacro sul campo sportivo di via don Gnocchi da cui era stata poi recata in processione sino alla chiesa con i bambini/e che hanno poi ricevuto la Prima Comunione durante la messa celebrata per loro.

Nel corso dei giorni successivi il fitto di programma di appuntamenti di preghiera con celebrazioni e adorazioni eucaristiche, recite del rosario, meditazioni e riflessioni, hanno visto una costante e numerosa partecipazione di fedeli a riprova di una devozione e di una fede salda e radicata.



La partenza dal piazzale dello stadio Ferruccio



L'arrivo della processione alla chiesa

Mandato/Consegnato dal vicario don Fabio Sgaria

Oltre 50 animatori in campo per l'oratorio estivo



Il folto gruppo di animatori dell'oratorio estivo che ha ricevuto il mandato

Sono oltre cinquanta gli animatori che con l'educatrice Annalisa Nava hanno iniziato la loro attività di organizzazione e supporto delle cinque settimane di oratorio estivo che sono iniziate anche nella struttura di viale Edison lo scorso 10 giugno e continueranno sino al 12 luglio. Significativa per tutti loro è

stata la consegna del mandato da parte del vicario don Fabio Sgaria durante la messa di domenica 2 giugno. Il loro compito infatti non sarà solo quello di proporre giochi e attività varie ma anche di veicolare la proposta educativa che caratterizza da sempre l'iniziativa delle parrocchie cittadine.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Oratorio estivo della parrocchia in piena attività: sarà aperto anche la prima settimana di settembre

Puntualmente con la fine delle scuole e l'inizio delle vacanze estive si ripresenta, per i genitori che lavorano e non hanno possibilità di contare sui nonni, il problema di dove lasciare i figli in questo mese e mezzo che ancora li separa dalle ferie.

Il ventaglio di opportunità è all'apparenza molto ampio. Per i più sportivi summer camps dedicati, per quelli un po' più pigri super vacanze al mare o in montagna con assistenza h24, poi ci sono i centri estivi gestiti dal Comune, quelli gestiti da vari altri enti e infine, ma non ultimi, le parrocchie con gli oratori estivi.

Ovviamente il ventaglio si assottiglia molto quando si scontra con le possibilità economiche delle famiglie.

Un'eccezionale opportunità diventa dunque quella offerta dagli oratori, che, per usare una frase molto commerciale, hanno un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Per rendersi conto del numero di ragazzi che li frequentano a Seregno, basta leggere l'articolo nelle pagine precedenti relativo alle strutture di tutta la comunità cittadina, ma anche l'oratorio del Lazzaretto quest'anno vede la presenza di circa 130 bambini iscritti con una ventina di animatori.

La prima settimana è trascorsa fra giochi d'acqua e tornei, incrociandosi anche con la Sport Week organizzata dal Comune. Ogni martedì è in programma l'uscita alle piscine della Porada, anche se per i meno 'acquatici' l'oratorio rimane aperto, mentre il venerdì



Un gruppo di ragazze/i del Lazzaretto al San Rocco

Festa/Domenica 26 maggio

Rinnovo delle promesse matrimoniali per una decina di coppie del quartiere



Le coppie che hanno festeggiato i loro anniversari

La scorsa domenica 26 maggio anche nella comunità parrocchiale del Lazzaretto si è rinnovato il tradizionale appuntamento con le coppie di lungo e breve corso che festeggiavano i loro anniversari di matrimonio. Quest'anno purtroppo, a causa di alcuni piccoli incidenti o malanni, alla messa delle 11,30 solo una decina di coppie ha potuto partecipare, ma questo non ha impedito la celebrazione di una sentita e commossa eucarestia con il rinnovo delle promesse matrimoniali davanti al vicario don **Michele Somaschini**.

Al termine un rinfresco offerto a tutti i partecipanti e in seguito anche la consegna della benedizione papale a coloro che ne avevano fatto richiesta ha concluso una festosa giornata.

N.M.

si parte per le gite fuori porta.

Per la quarta settimana al Lazzaretto è in preparazione un parco acquatico con gonfiabili, ma il vicario don **Michele Somaschini**, educatori e animatori lavorano in continuazione per presentare altre sorprese, magari coinvolgendo anche le famiglie. Da non dimenticare la possibilità di svolgere i compiti delle vacanze. E l'attività proseguirà anche nella prima settimana di settembre.

Una "macchina" così, anche se può sembrare piccola, ha comunque bisogno di molte persone per poter viaggiare al meglio. I pasti sono cucinati in loco e gestiti dai volontari della mitica cucina della parrocchia.

Altri volontari si alternano alla preparazione delle merende o fanno servizio di segreteria, e così via.

In ogni caso, tutti testimoniano che la gioia che si riceve in cambio quando si lavora in oratorio, cancella in un attimo tutte le stanchezze e le fatiche.

Nell'ottica della collaborazione continua con le famiglie, si cerca per quanto possibile di accogliere le richieste e i consigli che vengono presentati, pur facendo presente che ci sono alcuni limiti che al momento non si riescono a superare.

Un altro mini-centro estivo, mini solo perché riguarda i bambini più piccoli, si terrà nella nostra scuola materna dall'1 al 19 luglio. Due classi, iscrizioni sold out in poche ore, e 51 bambini frequentanti per la felicità dei loro genitori.

Anche qui, non solo per par condicio, cuoche e insegnanti hanno una gran bella fama-

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Realizzata nel 1936 dopo uno scampato pericolo la statua del Sacro Cuore è tornata bella come allora

E così, dopo la statua di San Francesco di Paola, co-patrono della comunità parrocchiale, dopo la sorridente, bellissima, Madonna con il bambino, tocca ora al Sacro Cuore di Gesù.

Anche in questo caso, dopo anni di oblio, un piccolo quanto sapiente restauro ha consentito il ritorno all'ammirazione della sacra effigie da parte dei fedeli.

Ora toccherebbe alla statua del patrono San Carlo che, a causa del suo cattivo stato già da qualche anno non è più possibile nemmeno portare in processione. Il restauro avrà però un costo piuttosto elevato, dovendolo affidare a professionisti, ma i parrocchiani sono fiduciosi e certi che prima o poi ce la si farà...

Anche per il Sacro Cuore, come è stato per la Madonna, c'è una storia da riportare alla memoria soprattutto dei parrocchiani più giovani. Era il 12 aprile 1936, il giorno della Santa Pasqua di Resurrezione, un fortissimo temporale imperversava su San Carlo e come si legge nel cronicum parrocchiale: "verso le nove e mezza un fulmine veniva attirato dal parafulmine del campanile con una detonazione terrificante lanciando fiammate di fuoco. Il campanile resisteva mirabilmente all'urto, solo il fulmine strappava due capitelli e varie cornici sopra la cella campanaria mandandoli in frantumi e spargendoli nel cortile dell'oratorio e sulla casa parrocchiale. Liquefaceva i tiranti della suoneria dell'orologio senza intaccare né cam-



La statua del Sacro Cuore dopo il piccolo restauro

pane né orologio. Le vetrate del campanile venivano frantumate... strappò dei mattoni dal muro della Chiesa... entrò in Chiesa rispettando l'Altare... ma abbruciando l'impianto elettrico. Fu una vera fortuna che venne ritardata la Santa Messa in canto, data la solennità della Pasqua, dalle 9 alle 10, risparmiando disgrazie e panico. Mentre imperversava il temporale parecchi ragazzi dell'oratorio se ne stavano sotto la grondaia della Chiesa ed è da considerare una vera grazia il fatto che solamente due di loro siano rimasti leggermente feriti..."

La comunità di San Carlo si rivolse ancora allo scultore di opere in legno Mussner della Val Gardena per realizzare una statua del Sacro Cuore di Gesù

e così ringraziare il Signore per lo scampato pericolo.

Il 25 ottobre 1936, festa di San Carlo, la pregevole opera venne benedetta da mons. **Enrico Ratti** allora prevosto di Seregno, e tra l'altro fondatore di questo mensile, che elogiò la popolazione di San Carlo per la nuova statua che venne poi portata un trionfo per il quartiere.

Ora grazie al vicario parrocchiale don **Cesare Corbetta**, sempre molto interessato e attento a recuperare le tradizioni della comunità, e a **Sereno Barlassina** che ha curato con particolare attenzione e premura il piccolo restauro, la statua è esposta in chiesa per la venerazione da parte dei fedeli.

Franco Bollati

S. Francesco di Paola, festa dal 19 al 21 luglio

Dopo l'esordio dello scorso ottobre, in grande stile, che vide la partecipazione dei parrocchiani "gemelli" giunti da Sant'Agata Di Esaro, ritorna a San Carlo la festa del co-patrono, San Francesco di Paola, trascurato per anni ma ora, a buon diritto, festeggiato come San Carlo. A fine luglio, secondo la tradizione, quale ringraziamento al Santo della comunità agricola per la protezione assicurata al raccolto dei campi. Dal 19 al 21 luglio il programma prevede per venerdì l'apertura della cucina alle 19 e la performance del dj Mario alle 21. Sabato, durante la messa delle 18, verrà esposta la bolla papale relativa alla concessione dell'indulgenza plenaria legata al santo, alle 19 ci sarà la processione per le vie del quartiere con la statua di San Francesco, alle 20 aprirà la cucina e alle 21 si esibirà dj Fabio. Domenica alle 10,30 la messa votiva presieduta da mons. **Bruno Molinari**. Alle 18 la messa vespertina abituale.

Tutti i martedì sera, fino al 23 luglio, è aperto a tutti, il campo sportivo, per trovarsi, giocare, chiacchiere, fare nuove conoscenze, mangiare una fetta di anguria offerta dal gruppo sportivo.

Comunità religiose/ Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Una giornata nella missione di don Luciano Mariani in Madagascar in una straordinaria ordinarietà

Tonga soa! Benvenuto!". Dopo quasi cinque anni di assenza forzata, felice e commosso, sono stato accolto con questo saluto dall'amico don **Luciano Mariani**, prete orionino di Seregno che ormai da più di vent'anni è missionario in Madagascar.

È notte al mio arrivo, perché gli aerei dall'Europa arrivano spesso in orari antelucani in Madagascar. Ci avviamo fuori dall'aeroporto per dirigerci verso Anatihazo, uno dei quartieri più poveri della capitale, dove c'è la missione di don Orione.

Nonostante l'isola rossa sia riconosciuta a livello internazionale più per la sua flora e fauna, il Madagascar resta uno dei Paesi tra i più poveri a livello mondiale.

Beviamo un bicchiere di aranciata e poi andiamo a letto. Qui la sveglia suona alle 5, tutte le mattine, domenica inclusa. "Si va con il ritmo del sole". È giorno. Sono solo le 6,30 ma il sole già illumina l'enorme cortile della missione: è il luogo dell'incontro con i più di mille bambini, ragazzi e adolescenti che frequentano la scuola Jean XXIII, la scuola media e la scuola tecnica.

Sono i più poveri e ai margini, che non hanno la possibilità economica di accedere alle scuole statali, e che l'associazione "Aiutiamoli a Sorridere", con sede al Piccolo Cottolengo di don Orione di Milano, aiuta da anni attraverso le adozioni a distanza e altri progetti educativi.

Vi sono anche un dispensario, una falegnameria, un



Don Luciano Mariani nella grande chiesa della sua missione

seminario e un'enorme chiesa, con quasi 6000 posti: insomma è una vera e propria Cittadella della Carità dove don Luciano coordina e segue tutte le attività con dedizione instancabile.

Sono quasi le 11 e dopo una mattinata passata con le maestre, guidate da madame **Pascaline**, per verificare l'andamento delle adozioni e dei progetti, comincia la pausa per il pranzo per i bambini. La mensa è affollata: una ciotola di riso consumata alla velocità della luce. La fame è tanta, per molti l'unico vero pasto della giornata e, dunque, si mangia in fretta.

Sto un poco con loro, sorrido e aiuto i più piccoli a terminare il riso. È impressionante, uscendo, il vociare dei bimbi che mi chiamano per una "photo", con un sorriso che toglie il fiato... tutto questo è il cortile di Anatihazo.

Nel pomeriggio continuo a visitare le attività della scuola e verso le 16,30 esco a fare due passi con don Luciano. Fa molto caldo e le zanzare iniziano a diventare cattive a quest'ora. Sulla strada c'è caos: la gen-

te torna a casa dal lavoro. Fra un'ora sarà buio e poi è rischioso muoversi. Rientriamo che ormai è il tramonto e il cortile è quasi vuoto. Il cielo è terso e la luna inizia a vedersi.

Andiamo a controllare le batterie dell'impianto fotovoltaico, installato qualche anno fa grazie ai volontari di S. Valeria, che ritorneranno nella prossima estate per un campo di lavoro e servizio.

Il legame tra don Luciano e la parrocchia di S. Valeria di cui è originario è ed è stato sempre molto forte e i giovani hanno fatto davvero molto per la sua missione, anche attraverso la Pagoda della solidarietà.

Doccia rapida (con poca acqua), cena con i diaconi e via in camera: sono solo le 20,30, ma qui è notte fonda! Ripenso a tutto ciò che ho vissuto in una straordinaria ordinarietà.

Ecco come sono le giornate nella missione di don Luciano: un'esperienza che sempre ti interroga, che ti rimette con i piedi per terra, che ti fa capire ciò che conta davvero.

Massimiliano D'Arienzo

Vacanze di lavoro in missione per 7 giovani

Prosegue il sodalizio del gruppo dei giovani della comunità pastorale e in particolare della parrocchia di S. Valeria con la missione di don **Luciano Mariani**. Durante l'estate, e precisamente dal 12 al 27 agosto, un gruppo di sette giovani si recherà in Madagascar per una nuova esperienza di vacanza solidale nella grande isola africana.

Silvia Galli, Sabrina Frigerio, Marco Colzani, Sara Buratti, Andrea Galimberti, Alessandro Crepaldi e Valentina Romanato metteranno a disposizione le loro conoscenze e abilità per fare attività didattico-educative nelle scuole della missione e aiuteranno nella costruzione di una nuova struttura in un villaggio. Inoltre, visiteranno alcune realtà particolari del Madagascar seguite dal sacerdote seregnesse delegato dell'Opera Don Orione in quel Paese. Sicuramente torneranno arricchiti da tutte le realtà che avranno potuto incontrare e conoscere da vicino così come dai tanti contatti umani che avranno avuto modo di instaurare.

In preparazione al viaggio il gruppo incontrerà gli altri giovani della comunità il 6 luglio all'oratorio di S. Valeria per un aperitif.

Comunità religiose/ Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice “La rinascita”, l’installazione di LaboratOrione simbolo della ritrovata festa di Maria Ausiliatrice

Dopo quattro lunghissimi anni, il Piccolo Cottolengo Don Orione di Seregno ha riaperto le porte per la festa dedicata a Maria Ausiliatrice, patrona della struttura di via Verdi.

Venerdì 24 nel primo pomeriggio si è tenuta la messa dell'ammalato, che ha visto la partecipazione di molti ospiti delle Rsa e Rsd, mentre in serata si è svolta la solenne processione mariana, animata dal corpo musicale S. Margherita di Paina e guidata dal prevosto don **Bruno Molinari** accompagnato dal direttore don **Attilio Riva**, per le vie limitrofe all'Opera Don Orione.

Sabato 25 la 43a “Due ruote per due campanili”, dopo aver reso omaggio alla salma di San Luigi Orione, ha visto i ciclisti partire dal santuario Madonna della Guardia di Tortona, sostare a Pontecurone, paese natale di don Orione e arrivare in via Verdi con la premiazione e i ringraziamenti a tutte le squadre partecipanti.

Nell'attesa dell'arrivo dei ciclisti, la festa si è aperta con l'inaugurazione dell'installazione artistica “La rinascita”, realizzata dagli ospiti del LaboratOrione guidati dalle educatrici **Loredana** e **Lucia**. L'installazione, un albero con radici robuste che è percorso dalla linfa vitale sfocia in una esplosione di fiori colorati, a rappresentare la rinascita dalla pandemia e dalle avversità nonché la gioia e la volontà di affrontare con entusiasmo le sfide di ogni giorno. All'inaugurazione erano presenti il sindaco, **Alberto Rossi**, e l'assessore

allo sport, **Paolo Cazzaniga**. A seguire, l'apertura delle varie bancarelle degli oggetti artigianali realizzati dagli ospiti, dei volontari del MOV-TAU, degli stand e delle cucine.

In serata i cori “Maria Ausiliatrice” e “San Giovanni Bosco”, diretti da **Massimiliano D'Arienzo** e da **Franco Cazzulani**, hanno ripercorso la vita di Maria interpretando brani di Migliavacca, Perosi, Arcadelt e Franck, accompagnati dal maestro **Federico Peraldo**. L'esecuzione è stata arricchita dalla proiezione di immagini di opere d'arte di Giotto, Tiziano, Lorenzo Lotto, Gaudenzio Ferrari e altri artisti, collocate in arco temporale dal 1300 al 1800 e riferite alla vita della Madonna, commentate da **Carlo Mariani**, architetto e conservatore della Biblioteca Capitolare.

Nella mattinata di domenica 26 la messa solenne è stata presieduta dal direttore del teologico di Roma **H. Vieira** con i sacerdoti della comunità orionina cittadina. Il pomeriggio è stato animato dal Gran Premio Don Orione, corsa ciclistica riservata alla categoria Giovanissimi ed organizzata dalla Società Ciclistica Salus di Seregno. La musica anni 70/80/90 di Max&Frank è stata la protagonista della serata con karaoke e balli.

Lunedì 27, la messa pomeridiana con la benedizione dei bambini celebrata da don Molinari e don Riva ha introdotto la parte finale della festa con musica, estrazione della sottoscrizione a premi e un bellissimo spettacolo di fontane danzanti e luminose. L'appuntamento è per il 2025 con il 75° di fondazione dell'Opera.



La processione guidata da mons. Molinari e don Riva



L'inaugurazione dell'installazione “La Rinascita”



Il concerto dei cori M. Ausiliatrice e S. G. Bosco

SACRO VOLTO

ONORANZE FUNEBRI



Da 1990
rendiamo
omaggio
alla vita

Donata Pagani

02.68.97.911
onoranzefunebri sacrovolto.it

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Il rinnovo dell'oblazione di tre Oblati benedettini nel segno della patrona santa Francesca Romana

La Festa di Santa Francesca Romana, celebrata domenica 5 maggio, ha avuto uno dei suoi momenti più significativi nella cerimonia di rinnovo dell'oblazione da parte degli Oblati benedettini, parte integrante della Comunità monastica olivetana, durante la messa solenne delle 11.

Nella sua omelia il superiore dom **Abramo Zarate** ha sottolineato la scelta di Santa Francesca romana che, prima sposa poi vedova, ha vissuto a tutto tondo la missione di oblata benedettina nell'aiuto ai poveri e ai malati in una dimensione di concreta spiritualità monastica.

Vissuta alla fine del quattordicesimo secolo nella Roma teatro di tensioni e violenti contrasti, la nobile Francesca radunò intorno a sé una schiera di donne che, pur vivendo la loro quotidianità nel contesto sociale del tempo, non rinunciavano a testimoniare la loro fede nell'aiuto ai bisognosi: loro riferimento spirituale erano i monaci benedettini olivetani della comunità di Roma. Alla sua morte divenne naturale proclamarla patrona degli oblato olivetani; sarà poi proclamata patrona della città con il nome di Santa Francesca Romana.

A Seregno la storia degli oblato olivetani prende forma nell'agosto 1884 con il monaco dom **Mauro M. Parodi** che, alloggiato all'oratorio San Rocco in attesa della costruzione dell'Abbazia di via Stefano, raduna attorno a sé un nutrito gruppo di giovani i quali, vivendo nella società lo spirito



I tre Oblati benedettini che hanno rinnovato l'oblazione



I partecipanti al pellegrinaggio in Umbria

monastico benedettino, danno vita al primo nucleo di oblato regolari olivetani di cui faranno parte anche alcuni sacerdoti. Saranno oltre 100 le oblato che, a partire dal 1923, costituiranno per molti anni il nucleo storico della "Pia associazione degli Oblati".

Oggi il numero degli oblato è molto ridotto ma resta una significativa testimonianza di spiritualità monastica coniugata con l'operatività della vita quotidiana in famiglia: la testimonianza di **Ambrogio, Roberto e Matteo** che hanno rinnovato la loro oblazione,

sollecita nuove adesioni alla associazione ispirata alla regola di San Benedetto che, sotto la protezione della Vergine Maria, di San Bernardo Tolomei e di Santa Francesca Romana, ricorda senza indugio il motto benedettino "Ora et labora".

L'Abbazia continua poi ad essere meta di visite d'istruzione da parte di alunni delle scuole di Seregno e della Brianza, mentre l'attività del Centro culturale si è caratterizzata con le partecipate iniziative dei "sabati culturali di maggio" introdotti dal toccante pellegrinaggio in Umbria sulle tracce di San Francesco d'Assisi.

Dopo una breve ma intensa e significativa permanenza presso la comunità monastica di via Stefano, è ritornato nel monastero di Rodengo Saiano dom **Celestino Pedersoli**.

Pur ridotta nel numero di monaci, la comunità prosegue il suo cammino di preghiera e di testimonianza con la partecipazione alle attività pastorali, anche nel momento delle votazioni per il rinnovo del consiglio pastorale. Non sono meno significative le attività agricole nell'orto monastico e la proposta dei prodotti apistici da sempre apprezzati, fonte di reddito per il mantenimento della comunità.

L'estate, da poco iniziata, non interromperà il percorso della vita monastica scandito da "Ora et labora", ma sarà l'occasione per offrire momenti di condivisione con chi vorrà dedicare anche un piccolo spazio alla propria crescita umana e spirituale.

Notizie/Nell'incontro dell'arcivescovo con i primi cittadini della zona pastorale V Delpini ai sindaci: "Prendete a bottega il futuro, insegnate ai giovani il mestiere di vivere bene"

Il male, il gigante fa paura e può avere diversi nomi: può essere l'insidia che corrompe i giovani e li rende così problematici, la malavita che si infiltra anche nelle attività produttive, può essere anche un fattore naturale come la pandemia, ma il piccolo Davide vince il Filisteo, prendendo – come dice la Scrittura – cinque ciottoli lisci dal torrente. Leggendo questo episodio mi permetto di dare un nome a questi ciottoli, che sono i fondamenti della fiducia di Davide di fronte al male che è gigantesco».

Ha preso spunto dall'episodio di Davide e Golia, narrato nel Primo Libro di Samuele, l'intervento dell'arcivescovo Mario Delpini che lo scorso 18 maggio ha incontrato anche quest'anno i sindaci della zona pastorale V di Monza e Brianza nell'ormai consueta sede della Provincia brianzola.

I ciottoli sono stati così identificati da Delpini: "Il primo ciottolo è la fiducia in Dio «un riferimento trascendente che è censurato nella comunicazione pubblica come se fosse cattiva educazione parlare di Dio, come se fosse un argomento divisivo e così mi pare che sia diventata una regola in Italia. Ma è un'ingenuità pensare che ci si possa salvare da soli»... Il secondo è la consapevolezza della propria capacità... Ciascuno, come è stato testimoniato dai sindaci che sono intervenuti, è seminatore di fiducia non perché abbiamo la soluzione a tutti i problemi, ma perché sappiamo di che cosa siamo capaci, delle risorse e dei limiti che abbiamo».

Il terzo ciottolo è il sostegno della comunità nella «consapevolezza delle aspettative che il



L'arcivescovo Mario Delpini con i sindaci della Brianza

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale Il lavoro di rete sul disagio giovanile verso la creazione di un repository

L'attività dei Gruppi di Animazione Sociale, per l'anno pastorale, è culminata con l'incontro tra l'arcivescovo e gli amministratori locali di cui si riferisce sopra. È stato raccolto in particolare il suggerimento di Delpini di coinvolgere i giovani in questi momenti di dialogo e di avviare sinergie tra le iniziative della Commissione per l'impegno socio-culturale ed il cammino intrapreso dalle Assemblee sinodali decanali.

Intanto la fase 2 del percorso su "disagio giovanile ed emergenza educativa" avanza. Il gruppo di lavoro della rete prosegue con abbondanza di materiale (a riprova delle tante iniziative in corso nella zona) e l'ambizione di costruire una base di conoscenza (il cosiddetto "repository") sostenibile e di facile fruizione. Dopo l'estate ci sarà il rilascio di una piattaforma web dedicata allo scopo.

Lo scorso 29 maggio in vista delle elezioni si è tenuto a Monza un incontro sull'Europa con i giovani dei movimenti e delle associazioni laicali presenti in diocesi. L'incontro ha voluto essere un contributo originale per affrontare con consapevolezza e responsabilità l'esercizio del voto alle elezioni europee, ma anche la possibilità di far conoscere il documento sull'Europa del consiglio pastorale diocesano, elaborato con i responsabili di movimenti e associazioni (CL, ACLI, AC, Sant'Egidio, ecc.) per rilanciare la responsabilità delle comunità cristiane nel ridestare la coscienza dell'Europa. Nell'incontro si è voluto mettere al centro l'esperienza dell'Europa che già c'è, attraverso la testimonianza di giovani che hanno uno sguardo sull'Europa positivo, carico di speranza, energia e attese contagiose.

popolo ripone in voi. Forse bisogna cercare il modo di rendere più esplicito: un elemento di forza è sentirsi interpreti della città, del paese. L'appartenenza, l'essere votati da una parte e non dall'altra può essere divisivo» Il quarto ciottolo è 'dare al male le giuste proporzioni, conoscendolo, perché anche così lo si ridimensiona... Infine, il quinto ciottolo è cogliere l'occasione perché «questo è il momento di fare qualcosa di fronte all'inquietudine, allo smarrimento, alle difficoltà della generazione giovanile che avete tutti evidenziato».

Dopodiché Delpini ha espresso un augurio e di fatto un invito: «Mi piacerebbe che si diffondesse un atteggiamento in cui gli adulti prendono a bottega il futuro, come può fare un falegname con un apprendista che rappresenta il futuro. Prendere a bottega vuol dire accettare di insegnare il mestiere con quella autorevolezza indiscutibile di saperlo fare. Però qui non si tratta di un mestiere qualsiasi, ma del mestiere di vivere, di ispirare all'arte di diventare uomo, donna».

In precedenza, dopo gli interventi del presidente della Provincia, **Luca Santambrogio** e del viceprefetto **Beaumont Bortone**, i sindaci di Monza, **Paolo Pilotto**, di Mariano C., **Giovanni Alberti**, di Lissone, **Laura Borella**, di Verano B, **Samuele Consonni**, di Barlassina, **Piermario Galli**, di Desio, **Simone Gargiulo** e di Carnate, **Rosella Maggiolini**, in rappresentanza di ciascuno dei sette decanati della zona pastorale avevano presentato all'arcivescovo i problemi riscontrati nella loro azione quotidiana con il disagio giovanile ancora in primo piano

Notizie/Movimento per la Vita - Centro di aiuto alla Vita

Vittore Mariani all'assemblea dei soci MpV e CaV: "Testimoniare la cultura della vita il nostro compito"

I soci del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita della città si sono ritrovati la sera dello scorso giovedì 7 giugno presso la Casa della Carità per la loro annuale assemblea che ha provveduto anche al rinnovo delle cariche statutarie (si veda il box in questa stessa pagina).

Il presidente del MpV, **Vittore Mariani** ha introdotto i lavori con un'ampia relazione nella quale ha esordito dicendo: "Siamo in un momento critico, non solo per le pandemie e per le guerre: la Francia ha inserito nella sua Costituzione il diritto all'aborto, così diventato inalienabile; lo stesso si vorrebbe fare per l'Unione Europea; in Italia molti, a livello culturale e politico, brindano a questo consolidamento dei cosiddetti diritti civili.

Il male assoluto è diventato bene, l'eliminazione degli esseri umani indifesi è stata scambiata con un diritto per eccellenza, un'operazione evidentemente ideologica e fuorviante. Non si capirebbe questo rigurgito, questa incontenibile manifestazione di rabbia con volontà aggressiva di ratificare a tutti i costi l'aborto, se non fosse per un'escalation (crescita progressiva e accelerata) delle varie forme di violenza e della loro giustificazione".

La relazione di Mariani è quindi entrata nello specifico della situazione.

"Siamo in un tempo - ha infatti proseguito - in cui gli aborti classici vengono progressivamente sostituiti dalla circolazione di una quantità enorme di pillole apposite. A



Nuovi presidenti ed eletti di MpV e CaV

subire l'aborto nella sua versione più corporea e classica oggi sono soprattutto gli esseri umani con sindromi genetiche, con in primis la sindrome di Down.

Ormai il valore di ogni essere umano, della vita umana, della sua intrinseca dignità è messo chiaramente in discussione; non tutti gli esseri umani sono da considerarsi persona, essere unico e irripetibile con il suo modo originale di esprimersi, relazionarsi, comunicare. Si stabiliscono dei criteri più o meno palesemente dichiarati e chi non è ritenuto nelle condizioni di star dentro la società è fuori, emarginato, espulso, liquidato.

Il problema non è prioritariamente, come afferma qualcuno, la denatalità, ma anzitutto e soprattutto sono le derive selettive ed eugenetiche".

A questo clima culturale prima ancora che sociale il presidente del MpV ha indicato la risposta affermando: "Sulle violenze anche sotto traccia come aborti, eutanasia, infan-

tici e sulla confusione tra male e bene sono emerse tante teorie e risposte varie. Noi vogliamo lasciarci supportare antropologicamente ed eticamente dall'ancora attualissima enciclica di papa Giovanni Paolo II "Evangelium vitae" (1995) sul valore e l'inviolabilità della vita umana; si tratta di una cultura della vita che ci illumina sul problema culturale e che spiega la comune matrice di varie e apparentemente molto diverse espressioni di violenza, personali e istituzionali. E' dunque il tempo di ancora maggiori lucidità e coraggio".

Passando poi all'azione del MpV in città Mariani ha detto: "Anche nel nostro piccolo a livello locale siamo chiamati a testimoniare, non solo con il notevole aiuto concreto alle persone in difficoltà; noi proprio sul fronte della vita umana, siamo chiamati a esplicitare le motivazioni dell'aiuto. Attraverso le parole e i ragionamenti possiamo permeare di consapevolezza le scelte, i progetti, le azioni, per educare alla capacità critica e per creare una coscienza della condivisione. Questo è stato, è e sarà il compito del Movimento per la Vita di Seregno".

"Il MpV - ha quindi concluso il presidente - è aperto a tutti e si rivolge a tutti, con un'attenzione particolare a Seregno al mondo cattolico, sensibile alle tematiche del MpV. Gli stessi membri del direttivo a Seregno sono storicamente espressione del mondo cattolico locale".

Bagarotti e Mariani i presidenti

Nel corso dell'assemblea dei soci del Movimento per la Vita e del Centro Aiuto alla Vita si è proceduto al rinnovo delle cariche dei rispettivi consigli direttivi.

Sono risultati eletti quali presidenti Vittore Mariani, riconfermato alla guida del MpV, ed Erminia Bagarotti, che succede ad Elena Galbiati, a quella del CaV. I due presidenti fungono anche da segretari.

I nuovi vicepresidenti sono Agostino Silva per MpV e Giovanni Casati per il CaV. Tesoriere per entrambe le realtà è Ambrogio Silva.

Completano i direttivi i consiglieri Daniela Mauri, Giuliana Vergani, Roberto Bonacina e Mario Tagliabue.

Notizie/Dal 3 al 7 luglio la 50esima edizione dell'iniziativa nata 110 anni fa A Trieste la Settimana sociale dei cattolici in Italia per rimettere al centro democrazia e partecipazione

Dal 3 al 7 di luglio è in programma a Trieste la 50a Settimana sociale dei cattolici in Italia. Un evento importante per la città, per il mondo cattolico, ma anche per la comunità laica e per tutti quegli italiani che sentono e vedono Trieste un po' distante.

Il tema della Settimana sociale è "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro". E' dunque un momento importante per ribadire l'importanza che i processi democratici e di partecipazione hanno nel mondo contemporaneo.

Di fronte ai nodi da affrontare, un lavoro degno, la riduzione delle disuguaglianze, la custodia dell'ambiente, servono ascolto attivo, protagonismo comunitario e responsabilità.

Secondo i vescovi, «il futuro dell'Italia... richiede persone che si mettano in gioco e collaborino per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere».

È fondamentale cioè un impegno comune, che coinvolga tutti i cattolici, compresi quelli che abitano in Italia pur provenendo da diversi luoghi del mondo».

Si tratta di un appuntamento periodico, in cui ci si incontra per confrontare le esperienze, condividere le prospettive e coordinare le attività, lanciando azioni comuni e proposte di cambiamento per il futuro del Paese.

Le Settimane sociali si tengono da più di 110 anni e quella

del 2024 sarà la 50ª edizione.

Protagonisti importanti saranno gli interpreti di tante «Buone pratiche», la parte più popolare e visibile della Settimana sociale nelle vie di Trieste.

Le «Buone pratiche» sono iniziative ideate, promosse e concretizzate da gruppi e associazioni e non solo, che si impegnano nella cura di un bene comune, di un orto come di una piazza, animano attività con i giovani di tipo culturale

o civile, organizzano scuole di formazione alla politica, attività culturali e in difesa dell'ambiente.

Le «Buone pratiche» testimoniano modalità di partecipazione che rinsaldano i legami sociali, valorizzano il ruolo delle persone, rendono viva e concreta la democrazia.

Non si tratta di buone cose circoscritte ad alcuni giorni, ma di un processo che si è avviato e che avrà un seguito, evidenziando una presenza che, ma-

gari in forme nuove, presidia i territori e li rigenera.

Con il metodo della sinodalità: partecipando in prima persona dal punto di vista ecclesiale, ma anche, per chi ha fede, con una presenza significativa anche nel mondo, nella società civile e facendo scelte concrete.

La Chiesa e la società non camminano in parallelo, ma insieme.

Inoltre, la presenza a Trieste di papa Francesco sarà un grande incoraggiamento e un aiuto a rileggere la sua enciclica 'Frattelli tutti' che parla di una fraternità che si declina nell'essere popolo.

Parteciperanno i delegati diocesani ma anche i testimoni delle "Buone pratiche", gli iscritti a movimenti e associazioni, gruppi spontanei e gente comune. I delegati delle diocesi saranno rappresentati da almeno un terzo di giovani e da almeno un terzo di donne.

Di fronte a un mondo che sta attraversando una delle sue peggiori crisi, dalle guerre all'economia, passando per deficit di democrazia e giustizia, l'abbraccio di Trieste vuole essere una speranza concreta per ricominciare a credere in una società delle opportunità e della solidarietà.

Come anche le Acli hanno sempre dimostrato di voler fare in questi 80 anni, nella fase preparatoria e nelle buone pratiche che si riveleranno. Assieme a tutta la Chiesa hanno il compito di provarci. L'invito è a incamminarsi verso la strada che unisce Vangelo e democrazia.

Notizie/Iniziativa di Acli e C. P.

Scelta dell'8, 5 e 2 per mille per chi non fa la dichiarazione dei redditi

Sono sicuramente molti i cittadini, sicuramente qualche milione, soprattutto pensionati, badanti, colf, lavoratori occasionali e anche dipendenti con redditi bassi, che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, ai quali però viene preclusa, con gli automatismi previsti dalla legge, la possibilità di effettuare la scelta di destinare l'8 per mille alla Chiesa cattolica così come ad altre confessioni religiose previste e contemplate dalla normativa, così come il 5 per mille ad una associazione di volontariato a cui si è legati o che si vuole sostenere, o anche solo il 2 per mille ad un partito politico. Per ovviare a questa difficoltà, il circolo Acli cittadino di via Carlini 11, in accordo con la segreteria della parrocchia della Basilica situata in piazza Libertà in quanto capofila della comunità pastorale (quindi di tutte le parrocchie), ha avviato una iniziativa per aiutare quanti vorranno esprimere le loro scelte per l'8, il 5 e il 2 per mille (o anche solo per uno o per due di essi). Chi è già in possesso della scheda precompilata per la scelta della destinazione delle diverse aliquote potrà firmare la stessa, con la fotocopia della carta d'identità, e consegnarla alle Acli o in segreteria parrocchiale che provvederanno ad inoltrarla all'agenzia delle entrate. Chi non ha la scheda precompilata e non sa come fare potrà rivolgersi ad Acli e segreteria parrocchiale che provvederà a stampare la C. U. Inps (certificazione unica relativa al 2023), farla firmare all'interessato e con fotocopia della carta d'identità e delega firmata provvederà ad inoltrare il tutto.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

Anche una decina di soci del circolo seregnese all'incontro con il papa per l'80° della fondazione

Abbiamo ancora nel cuore, oltre che negli occhi e nelle orecchie, le parole ascoltate nell'udienza riservata che Papa Francesco, lo scorso sabato 1 giugno, ci ha riservato per gli 80 anni delle Acli.

Così **Giovanni Gianola**, presidente del circolo cittadino Leone XIII, ricorda la partecipazione, con una decina di soci, all'evento celebrativo della fondazione dell'associazione dei lavoratori cattolici italiani, unitamente a 300 associati delle Acli milanesi e a quasi 7000 da tutta Italia nonché da tutta Europa e oltre.

“Il presidente nazionale, **Emiliano Manfredonia** - prosegue Gianola - rivolgendosi al papa dopo i rituali saluti e ringraziamenti, ha ricordato come ‘siamo presenti nella vita delle persone e delle comunità attraverso le nostre attività e i nostri servizi rivolti specialmente ai più fragili della storia’. E ha sottolineato ancora come: ‘Senza essere un sindacato ci preoccupiamo di tutto il mondo del lavoro. Sosteniamo un lavoro sicuro dentro un'economia sostenibile... Senza essere un partito siamo di parte, non abbiamo timore di prendere posizione. Perché abbiamo fame e sete di giustizia. Non siamo una ong, eppure abbiamo scuole e attività nelle zone più povere del mondo’.

E, continua ancora il presidente locale, così Manfredonia ha rimarcato l'identità e la collocazione ecclesiale delle Acli dicendo: ‘Per noi il potere è un verbo, non un sostantivo. Poter fare, poter servire, poter creare, accarezzare, sostenere.



Il gruppetto dei soci delle Acli seregnesi a Roma

Tutto quello che facciamo non potrebbe essere possibile senza l'alleanza in reti con altre associazioni, cattoliche e laiche. Oggi fare rete è la nostra identità profonda.

Tutto questo è il nostro essere parte della Chiesa. Dopo ottant'anni, nonostante incomprendimenti e legami “vivaci” con alcuni responsabili ecclesiali, siamo impegnati in un cammino Sinodale che sta dando nuovo slancio alla nostra vita di fede.”

Notizie/Il discorso di papa Francesco ai 7 mila associati

Le cinque caratteristiche dello ‘stile’ Acli

Incontrando le Acli, Papa Francesco nel suo discorso si è soffermato su “cinque caratteristiche” dello “stile” delle Acli, che, ha detto, “ritengo fondamentali per il vostro cammino”. “La prima è lo stile popolare. Si tratta non solo di essere vicini alla gente, ma di essere e sentirsi parte del popolo. Uno stile popolare implica riconoscere che i grandi progetti sociali e le trasformazioni durature nascono dal basso, dall'impegno condiviso e dai sogni collettivi”.

Seconda caratteristica: “lo stile sinodale. Lavorare insieme, collaborare per il bene comune è fondamentale. Questo stile sinodale è testimoniato dalla presenza di persone che appartengono a diversi orizzonti culturali, sociali, politici e anche ecclesiali, e che oggi sono qui con voi”.

Il Papa ha poi sottolineato la terza caratteristica delle Acli: “uno stile democratico. La fedeltà alla democrazia è da sempre un tratto distintivo delle Acli. Oggi ne abbiamo tanto bisogno. Democratica è quella società in cui c'è davvero un posto per tutti, nella realtà dei fatti e non solo nelle dichiarazioni e sulla carta. Per questo è importante il molto lavoro che fate soprattutto per sostenere chi rischia l'emarginazione: i giovani, ai quali in particolare destinate le iniziative di formazione professionale; le donne, che spesso continuano a patire forme di discriminazione

e disuguaglianza; i lavoratori più fragili e i migranti, che nelle Acli trovano qualcuno capace di aiutarli a ottenere il rispetto dei propri diritti; e infine gli anziani e i pensionati, che troppo facilmente si ritrovano ‘scartati’ dalla società, e questa è un'ingiustizia.

Quarto: uno stile pacifico, “cioè da operatori di pace. In un mondo insanguinato da tante guerre, so di condividere con voi l'impegno e la preghiera per la pace. Per questo vi dico: le Acli siano voce di una cultura della pace, uno spazio in cui affermare che la guerra non è mai inevitabile mentre la pace è sempre possibile”.

Infine, “uno stile cristiano. Lo menziono per ultimo non come un'appendice, ma perché si tratta della sintesi e della radice degli altri aspetti di cui abbiamo parlato. A chi possiamo guardare per capire che cosa vuol dire essere operatori di pace fino in fondo, se non al Signore Gesù? Assumere uno stile cristiano, allora, vuol dire non soltanto prevedere che nei nostri incontri ci sia un momento di preghiera: questo va bene, ma dobbiamo fare di più; assumere uno stile cristiano vuol dire crescere nella familiarità con il Signore e nello spirito del Vangelo, perché esso possa permeare tutto ciò che facciamo e la nostra azione abbia lo stile di Cristo e lo renda presente nel mondo.

Notizie/Circolo culturale san Giuseppe

Il Centro diurno disabili ha vinto il nono concorso di arti visive con l'opera "Fiori diversi per il mondo"



L'opera del Centro diurno disabili vincitrice del concorso



La premiazione dei vincitori del concorso arti visive

Domenica 9 giugno si è conclusa la nona edizione del concorso di arti visive, promosso dal Circolo culturale San Giuseppe, che ha visto la partecipazione di 22 artisti con 58 opere presentate. L'evento espositivo, che quest'anno aveva come tema "la bellezza dei fiori, patrimonio dell'umanità la loro visione ci dona gioia, spensieratezza, profumo della vita,

energia naturale: il fiore singolo, i mazzi di fiori, gli alberi in fiore, i campi in fiore" ha decretato i vincitori, per la sezione master, il Centro diurno disabili cittadino con "Fiori diversi per il mondo" mentre nella sezione basic ha trionfato **Liliana Fumagalli** con "Silenziosa forza". Il premio soci del Circolo invece è andato a **Lucio Barlassina** con l'opera "il tram". Tutti i vincitori avranno la possibilità di presentare una mostra personale in sala Minoretta nei prossimi mesi.

Sempre domenica 9 giugno è terminato il torneo di biliardo in memoria di **Carminio Giorgione**, storico socio e personaggio molto conosciuto in città. Concluse le sfide tra i trentadue giocatori in lizza si è svolta la premiazione, alla presenza dei familiari di Giorgione e del sindaco Alberto Rossi, del vincitore **Mario Abbondi**. Al secondo posto si è classificato **Luigi Valtorta**, al terzo **Mario Arienti** e al quarto Silvano Citterio.

Infine, ampia soddisfazione è stata espressa dai partecipanti al tour di fine maggio che aveva come meta i castelli della Loira e Parigi.

E. C.



Il gruppo dei partecipanti al tour che aveva come meta Parigi e i castelli della Loira

■ Appuntamento/Dal 20 al 25 agosto alla Fiera di Rimini la 45a. edizione della kermesse La “ricerca dell’essenziale” al centro del Meeting anche con una mostra curata da Giovanna Parravicini

Dal 20 al 25 agosto 2024 si terrà, presso la Fiera di Rimini, la 45ª edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli dal titolo “Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?”, una citazione tratta dal romanzo “Il passeggero”, dello scrittore americano **Cormack McCarthy**.

Il Meeting 2024 vuole condividere con tutti questa ricerca dell'essenziale, di ciò che conta veramente nella vita e dà la possibilità di vivere in pienezza le dimensioni della nostra esistenza. I conflitti e le guerre che seminano violenza e morte, come i drammi e le fatiche delle nostre vite quotidiane, ci pongono in modo inequivocabile di fronte a domande che la cultura contemporanea tende a rimuovere, le domande sul nostro destino e sul senso del dolore, e nello stesso tempo ci portano a riscoprire le nostre esigenze più profonde, il desiderio di bene, di bellezza, di verità, di giustizia, di amare ed essere amati gratuitamente e infinitamente.

Le mostre, i convegni e gli spettacoli, la vita e gli incontri che accadranno durante il Meeting saranno un'occasione di partecipare alla grande avventura umana della ricerca di ciò che dà senso, prospettiva e compimento alle nostre attese più vere.

Tra le quattordici mostre proposte ci saranno quella sulla storia dei Giubilei, in vista del Giubileo 2025, quella sull'opera del pittore americano **William Congdon** e quella



■ Notizie/Comunione e Liberazione Vacanze estive delle famiglie a San Martino di Castrozza

La Scuola di comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è “Il senso religioso” dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio** oggi papa Francesco). Il prossimo appuntamento di Scuola di comunità a Seregno è fissato per giovedì 21 giugno e il successivo giovedì 4 luglio, alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo, in viale Tiziano 6. La prossima messa mensile per la Brianza Ovest sarà celebrata lunedì 1 luglio alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria a Seregno.

Dal 29 luglio al 4 agosto, a San Martino di Castrozza, si terrà la vacanza estiva delle famiglie della comunità di Cl della Brianza Ovest. Sarà l'occasione per gli aderenti al movimento di vivere insieme qualche giorno tra canti, paesaggi montani, passeggiate, giochi e riposo a partire dalla sfida lanciata da don Giussani nel capitolo 8 de “Il senso religioso”: “Ecco il paradosso: la libertà è la dipendenza da Dio”. Chiunque sia interessato può scrivere a: segreteria.cl.seregno@gmail.com.

sulla vita del servo di Dio **Enzo Piccinini**, medico modenese di cui ricorrono i 25 anni dalla morte. Una mostra presenterà l'attualità di **Alcide De Gasperi**, un'altra farà conoscere iniziative sociali nella società civile russa di oggi, come la Fondazione “Casa del Faro” e la Fondazione “Vera” per la cura dei malati terminali. Tra le curatrici di questa mostra c'è anche la seregnesse **Giovanna Parravicini**, recentemente ospite in città per la presentazione del suo libro su “la Madonna Sestina” a cura dell'associazione culturale “l'Umana Avventura”. La mostra scientifica, a cura dell'associazione Euresis, avrà a tema le speciali condizioni emerse nell'evoluzione dell'universo che rendono possibile la vita sul nostro pianeta.

Alla Terra Santa sarà dedicato lo spettacolo inaugurale del Meeting, dal titolo “Chi sei tu? La sfida di Gerusalemme”, una produzione teatrale originale tratta dall'opera del celebre scrittore francese **Éric-Emmanuel Schmitt**. Un grande evento musicale sarà il concerto del pianista iraniano **Ramin Bahrami** che presenterà musiche di Johann Sebastian Bach.

Completeranno il programma del Meeting 2024 il Villaggio ragazzi e la Cittadella dello sport, che cercherà anche quest'anno di rispondere al desiderio di tanti giovani di fare attività sportiva durante la kermesse.

Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito <https://www.meetingrimini.org/>

Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

L'uscita di chiusura ha visto anche i genitori coinvolti nelle attività e nella riflessione sul tema migrazioni

Nel fine settimana dell'8 e 9 giugno si è tenuta l'uscita di chiusura di fine anno del gruppo scout Seregno 1, nella base del CN-GEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani) La Montina a Cesano Maderno.

Il sabato tutti i ragazzi si sono ritrovati e, divisi per branca, hanno concluso insieme le ultime attività, mentre la sera tutti assieme hanno vissuto un bivacco in stile televisivo, dove ogni branca proponeva dei giochi da poter svolgere tutti assieme.

La domenica si sono aggiunti anche i genitori e insieme ai ragazzi hanno potuto vivere una vera e propria esperienza scout, potendosi così rapportare con ciò che i loro figli fanno durante le uscite.

I bambini del Branco hanno organizzato una serie di giochi per ricostruire un momento di bivacco (ovvero l'insieme delle attività e i giochi fatti poco prima di dormire, la sera), coinvolgendo i genitori ed i ragazzi più grandi nell'organizzazione, affidando loro l'incarico di preparare una breve scenetta di introduzione al gioco in arrivo e giocando poi tutti insieme proprio come in una vera uscita di branco.

Il Reparto ha scelto di far vivere ai genitori un'esperienza unica, quella di costruire una sopraelevata (una struttura che viene realizzata con dei pali per rialzare la tenda da terra per poterci dormire), dando modo ai ragazzi di poter insegnare ai propri genitori come da zero si riesca a costruire una struttura



La costruzione della sopraelevata a cura del Reparto

Notizie/Azione Cattolica

Esperienze spirituali e vacanze formative estive per tutte le età

Sono tante le proposte per tutte le età per vivere un'intensa esperienza spirituale o una vacanza di formazione cristiana durante il periodo estivo ed è possibile prendere visione sul sito www.azionecattolicamilano.it

In particolare per gli adulti segnaliamo una tre giorni di esercizi spirituali dal 5 al 7 luglio presso la casa dei Padri Barnabiti di Eupilio (Como). Farà da "guida" la vicenda biblica di Giona, «il profeta dappertutto», con le meditazioni di don **Cristiano Passoni**, assistente generale dell'Azione cattolica ambrosiana. Un tempo di riflessione su temi d'attualità, senza perdere di vista la dimensione spirituale, è invece in programma dal 27 al 31 luglio a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) dal titolo "Chi è l'uomo e perché te ne curi, sul tema dell'intelligenza artificiale". Sempre a Santa Caterina, dal 3 al 10 agosto è programmata invece la settimana per le famiglie con il titolo "Al limite...ci mettiamo in viaggio, turisti o viaggiatori nella storia?" Per chi ama la natura, dal 13 al 15 luglio c'è anche il cammino nella zona del lago di Como con l'iniziativa "Passi in cerca di bellezza", ispirata all'enciclica Laudato si'. Informazioni e iscrizioni: <https://azionecattolicamilano.it/iniziative-speciali/estate/>

Intanto si è concluso il percorso della lectio divina che quest'anno, guidati dal vangelo di Luca, aveva come titolo: "Camminava con loro. Il Vangelo dei viandanti": un'importante occasione di approfondimento nella preghiera e nella riflessione sul cammino di fede che siamo chiamati a vivere testimoniando la gioia del Vangelo.

che può arrivare anche fino a due piani.

Il Clan invece ha presentato a tutto il resto del gruppo e ai genitori il tema sul quale i ragazzi hanno discusso durante l'anno: le migrazioni.

I ragazzi hanno avuto diversi momenti durante l'anno in cui approfondire la tematica; quello centrale è stato durante le vacanze di Natale quando hanno prestato servizio alla Caritas di Ventimiglia.

Da lì in poi i ragazzi hanno approfondito la tematica, cercando di capirne le varie sfaccettature, sempre con l'idea di comprendere per poi poter agire e "lasciare il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato"; che, nello specifico di questo tema, significa essere capaci di vedere l'umanità delle persone che si incontrano e trattarle come fratelli e sorelle, a prescindere da ogni differenza.

Presentare il tema ai più piccoli del gruppo e a tutti i genitori è stato un momento per condividere le storie che i ragazzi hanno ascoltato e le loro riflessioni e proposte sulla tematica.

Si è trattato in definitiva di una uscita all'insegna dell'avventura e del mettersi in gioco, che ha portato a termine un anno pieno di cose belle e di nuove esperienze.

Dopo le prove l'uscita è stata conclusa dalla messa tutti assieme celebrata dall'assistente ecclesiastico don **Roberto Colombo**.

Il prossimo appuntamento saranno i campi estivi.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Tra i quasi 400 studenti anche Emmanuel Evans, ivoriano, chierico in tirocinio all'Opera don Orione

Lo scorso giovedì 30 maggio si è concluso l'anno scolastico dei corsi di italiano, taglio/cucito ed informatica per stranieri, le tre realtà che fanno capo all'associazione "Culture senza frontiere".

La classica festa di fine anno, con un saluto corale e festoso sia da parte degli insegnanti che degli studenti, è stata ancora una volta l'occasione per recuperare il senso delle esperienze vissute, per valorizzare il percorso di crescita nel segno della pace e del dialogo tra le genti e per ribadire un approccio inclusivo all'educazione e all'integrazione che solo l'apprendimento di una lingua può offrire.

La lingua quindi come ponte, come strumento per dar voce a coloro che appartengono ad altre culture, fondato sulla comprensione reciproca e sul rispetto delle differenze. Le foto di rito, i dolci tipici e gli attestati di frequenza sono stati quindi simboli ricchi di grande significato.

Analizzando i dati si può osservare che le iscrizioni sono state numerose: delle 389 persone registrate, 339 hanno frequentato il corso di italiano, 13 quello di taglio/cucito e 13 quello di informatica. Nel corso di italiano pomeridiano sono stati presenti anche 24 ragazzi delle scuole medie e superiori per lo svolgimento dei compiti curriculari.

Tra le etnie più numerose si segnalano i peruviani, uomini e donne usciti dal proprio Paese a causa della crisi politica prolungata, della corruzione molto presente tra politici e funzionari pubblici, della crescente disoccupazione e disuguaglianza tra



Emmanuel Evans, chierico orionino ivoriano

la popolazione.

A seguire, i gruppi dei marocchini, pakistani, ucraini ed egiziani, presenze ormai storiche nel nostro territorio.

Tra le tante persone di origine africana conosciute ed apprezzate per la loro cultura molto diversificata per credenze, usi e costumi, la figura di **Emmanuel Evans** merita un accenno particolare.

Nato a Boton in Costa d'Avorio nel 1996 e arrivato in Italia da circa due anni, è un chierico che deve iniziare gli studi teologici per diventare sacerdote all'interno della grande famiglia orionina presente in città presso il Piccolo Cottolengo di don Orione in via Verdi.

Ultimo di nove figli, fin da piccolo, come tutta la famiglia, praticante nella chiesa protestante della sua città, da adolescente, tramite un nipote, è entrato in contatto con i padri orionini che gestivano l'oratorio e la chiesa cattolica, rimanendo affascinato dallo spirito di dedizione e di amicizia con cui si rivolgevano verso tutte le persone, specialmente quelle più fragili.

Un libro sulla vita e le opere compiute da san Luigi Orione, oltre alla vicinanza spirituale dei sacerdoti del posto, hanno determinato la sua scelta che, sottolinea, "unisce la dimensione attiva e contemplativa" per aderire completamente all'apostolato della carità.

Come tutte le persone straniere che vivono in Italia deve affinare la conoscenza della lingua, che per lui non è solo un'esigenza culturale e sociale ma anche pastorale, per capire e partecipare alle funzioni religiose nella chiesa di Maria Ausiliatrice e dare un aiuto concreto nel rapporto con gli ospiti anziani e disabili nei vari reparti dell'istituto.

Il periodo di tirocinio a Segregno, durante il quale dovrà dimostrare di essere pronto per entrare a far parte in modo completo della Famiglia carismatica orionina, si protrarrà per tutto l'anno prossimo, poi sarà destinato in una località dei 28 Paesi del mondo in cui sacerdoti e laici svolgono la loro missione.

Cordiale ed educato, sempre presente alle lezioni, disponibile e desideroso di conoscere, sia a scuola che in istituto è tuttora seguito da tre insegnanti volontari (**Angela Colombo, Daniela Cervilli, Ester Mauri**) che, con approcci differenti, lo aiutano ad apprendere l'italiano permettendogli di crescere anche dal punto di vista umano e professionale. Nel ringraziarli Emmanuel sottolinea che "con loro sto vivendo una bella esperienza familiare e di relazione, preziosa e stimolante di cui avrò sempre un ottimo ricordo". **L.B.**

Tutti i numeri dell'anno 2023-2024

L'anno scolastico iniziato a settembre del 2023 e terminato a maggio 2024 ha visto iscritti 389 cittadini stranieri, di cui 217 femmine e 172 maschi: 339 hanno frequentato il corso di italiano (tra loro anche 24 ragazzi alle lezioni pomeridiane), 13 hanno preso parte al corso di taglio/cucito e altrettanti al corso di informatica.

Le lezioni del martedì e giovedì, presso la Casa della Carità di via Alfieri 8, hanno visto la frequenza di 93 allievi al mattino, 128 al pomeriggio e 168 alla sera.

Le etnie più presenti sono state quelle del Perù con 69 iscritti, seguite da Marocco (63), Ucraina (51), Pakistan (40), Egitto (32), Bangladesh (20), Brasile (13) e Tunisia (12).

Notizie/Movimento Terza Età

Concluso l'anno sociale con una festa a S. Salvatore ed una riflessione sul ruolo degli anziani nella Chiesa

Lo scorso 5 giugno alla Casetta di S. Salvatore, il Movimento terza età ha concluso l'anno sociale con una festa, organizzata dal gruppo 'Tuttiinsiemeappassionatamente' che ha proposto uno spettacolo-riflessione, con poesie e musiche, sull'importanza dell'amicizia che deve svilupparsi sempre di più tra le persone anziane.

L'incontro è iniziato con la lettura del messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale dei nonni dello scorso anno (nel frattempo è stato pubblicato quello per il 2024 di cui riferiamo in un altro articolo), ed è proseguito con la presentazione di alcuni dati sulla ripresa delle attività del movimento dopo il tracollo dovuto alla pandemia. Il Movimento terza età nella sola parrocchia S. Giuseppe nel 2024 ha raggiunto i 48 iscritti, di cui 33 negli ultimi tre anni. Dati incoraggianti che si collocano anche nella riflessione in atto nelle diocesi italiane sul valore e sul ruolo della popolazione anziana nella vita della Chiesa.

A tale riguardo lo scorso 31 maggio a Roma è stata presentata presso la Fondazione Età Grande (promossa da mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita) una ricerca sulla "Pastorale degli anziani nelle diocesi italiane", realizzata da Ipsos che ha rivelato come nella nostra società la visione negativa sugli anziani supera quella positiva. Infatti, fra le visioni negative, essere anziani significa terza età per il 35% degli intervistati, soli-



La festa di chiusura del Movimento terza età

Messaggio/Giornata mondiale

Il papa: "Troppo spesso la solitudine è l'amara compagnia di tanti nonni"

"Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevessero visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi". Lo scrive papa Francesco nel messaggio per la IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si celebra la quarta domenica di luglio - quest'anno il 28 luglio - sul tema "Nella vecchiaia non abbandonarmi".

Soffermandosi sulle "tante" cause di questa solitudine, il Pontefice spiega che "in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare". "Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini - giovani e adulti - sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli".

"In altre parti del mondo, poi - osserva -, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. Questa mentalità va combattuta ed estirpata. È uno di quegli infondati pregiudizi, dai quali la fede cristiana ci ha liberato, che alimenta una persistente conflittualità generazionale fra giovani e anziani".

tudine per il 33%, vecchiaia e assistenza sanitaria per il 30%. Nella visione positiva la terza età è portatrice di esperienza per il 28%, saggezza e famiglia ciascuna per il 20% e memoria per il 18%.

La ricerca inoltre sottolinea che è necessaria una maggiore valorizzazione della terza età, soprattutto in un'ottica intergenerazionale, ambito in cui il 65% delle diocesi italiane avverte un intenso lavoro da fare.

Riprendendo le conclusioni del sussidio formativo della diocesi ambrosiana che ha guidato mensilmente gli incontri del Movimento terza età in città si trova una conferma del percorso da compiere laddove si legge: "Per rispondere a questa missione è importante e urgente percorrere un cammino personale e comunitario. C'è da attuare un rinnovamento che coinvolga tutti, partendo da noi stessi e da ogni componente del Movimento della terza età".

Dopo aver goduto dello spettacolo di poesia e musica, il folto gruppo di anziani presenti ha gustato le torte preparate dalle donne della comunità del rione di S. Salvatore che ha ospitato la festa, conclusa con i saluti e gli omaggi della lotteria, preparata da **Onelio Bruni** e **Candida Rivolta**.

Il Movimento terza età, nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato ed animato i numerosi incontri settimanali su svariate tematiche culturali e sociali, ha dato infine appuntamento a soci e anziani in genere a settembre quando riprenderà la sua attività.

Notizie/Associazione Carla Crippa

La “Carla Crippa on the road” ha salutato anche i cinque nuovi volontari in partenza per la Bolivia

In questa tarda primavera piovosa, lo scorso sabato 1 giugno a Seregno splendeva il sole. Il bel tempo ha permesso così all'associazione Carla Crippa di realizzare, alla Casa della Carità di via Alfieri 8, la quarta edizione del “Carla Crippa on the road”, appuntamento entrato a far parte ufficialmente del palinsesto di eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dei progetti sociali in Bolivia.

La manifestazione è iniziata nel pomeriggio con un'attività per i più piccoli a cura dei volontari dell'associazione Veronica Sacchi, che si occupa di clownterapia «intesa come uso della comicità a scopo terapeutico per portare un sorriso a chi vive una condizione di malattia, fragilità o disagio e si trova quindi emarginato, solo o diminuito dei propri diritti» (www.veronicasacchi.it).

Questo primo momento di animazione ha visto la partecipazione di una quindicina di bambini e bambine, che sono stati coinvolti dalla simpatia e dai giochi del clownterapista che, alla fine, ha intrattenuto piccoli e grandi con uno spettacolo di magia e giocoleria.

Alle 18 è iniziata la serata conviviale: street food e musica dal vivo con il duo acustico seregnesi “Lemon Drop”, apprezzatissimo dal pubblico.

All'evento, che ha visto una buona affluenza, hanno partecipato da protagonisti anche alcuni dei ragazzi e delle ragazze che partiranno questa estate per l'esperienza del viaggio in Bolivia.



La terza edizione della “Carla Crippa on the road”

Notizie/Centro culturale S. Benedetto

Il coro “Musirè” ha concluso il ciclo “Note di maggio” in Abbazia



Il concerto del coro “Musirè” in Abbazia

Con brani spiritual, gospel etnici da tutto il mondo il coro “Musirè”, sabato 18 maggio, ha chiuso il ciclo “Note di maggio” in abbazia San Benedetto, alla presenza di un buon pubblico, promosso dall'omonimo centro culturale. In precedenza, il 4 maggio, **Angelo Franchini** aveva interpretato “La congiura”, un'inchiesta teatralizzata ispirata alla Passione, a cui ha fatto seguito sabato 11, “Giobbe il romanzo di un uomo semplice” di **Joseph Roth**, spiegato da **Ivano Gobatto**. Con quest'ultima iniziativa il centro culturale San Benedetto ha inteso manifestare che sa organizzare non solo i corsi biblici che si succedono da oltre trentacinque anni, ma spazia anche in altri ambiti di carattere culturale. **P. V.**

A fine luglio, infatti, i nuovi volontari visiteranno i progetti dell'associazione Carla Crippa a Santa Cruz – dove alloggeranno nell'Hogar “Francisca Casci”, non potendo, per il momento, stabilirsi all'”Hogar de la Esperanza”, progetto principale del sodalizio, che comunque visiteranno –, e nella regione amazzonica del Pando, alloggiando a Riberalta, presso il vicariato apostolico guidato da mons. **Eugenio Coter**.

Beatrice Farina (20 anni), **Chiara Girlanda** (23 anni), **Fabio Parravicini** (19 anni), **Dennis Pinzone** (23 anni) e **Samuele Vezzoli** (19 anni) saranno i volti nuovi con i quali l'associazione tornerà in Bolivia anche quest'anno a controllare e sostenere fisicamente i progetti avviati.

L'ultimo appuntamento prima della pausa estiva, la sera di venerdì 21 giugno, sempre alla Casa della Carità, è stato l'incontro con mons. Eugenio Coter, tornato anche quest'anno a fare visita agli ‘amici’ seregnesi di lunga data. Dopo una cena condivisa con i soci, la serata è proseguita con la testimonianza del vescovo bergamasco ormai boliviano, che ha aperto gli sguardi dei presenti sulla dimensione geopolitica, sociale e culturale dell'America Latina e della Bolivia in particolare così come della presenza ‘originale’ della Chiesa nella regione amazzonica.

Per informazioni su tutti i progetti, sugli eventi e sulle attività dell'associazione, è sempre possibile scrivere via mail all'indirizzo info@associazionecarlacrippa.org.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Camminata e concorso fotografico: due feste nel segno della cooperazione sanitaria in Africa

Un straordinario pomeriggio di festa presso la Residenza “Il Parco” di Carate Brianza ha fatto da cornice, lo scorso sabato 8 giugno, alla quinta edizione della camminata “Il Mondo corre in Brianza”. La fanfara dei Bersaglieri don Felice Cozzi di Seregno, alle 17, ha suonato la carica per gli oltre 600 partecipanti schierati dietro il nastro di partenza con l'assessore allo sport **Paolo Cazzaniga** e le assessori **Laura Capelli** e **Elena Galbiati** di Seregno. Presente anche il presidente della Bcc di Carate B., **Ruggero Redaelli** sostenitore convinto del GSA.

Molti i volti nuovi tra i partecipanti, il cui numero ha di gran lunga superato quello delle precedenti edizioni: sicuramente la manifestazione sta acquistando sempre maggior credibilità sia in ambito sportivo che comunitario.

Al lavoro dal giorno precedente la squadra tecnica composta dagli esperti volontari del Gruppo Camosci, del Cral dell'ospedale di Carate e dei Marciacaratesi con il supporto del Gruppo sportivo Avis di Seregno e dell'Avis di Carate mentre la regia della manifestazione è stata curata da **Francesco Viganò** del GSA.

Al termine della camminata sono stati premiati i gruppi più numerosi: in vetta alla classifica il Gruppo Camosci con 67 partecipanti, a seguire Walking friends con 41 partecipanti, neonati compresi, il Cral dell'ospedale di Carate e la palestra Studio 84 di Seregno.



La premiazione del concorso fotografico ‘Il mondo è nelle nostre mani’



Il taglio del nastro de ‘Il mondo corre in Brianza’

Premi e omaggi sono stati offerti da Sala Romeo formaggi, Real formaggi, Latteria di Chiuro Valtellina, Giovenzana macelleria, Villa Morago vini pregiati e Toscano profumi donna.

Alla domanda “...e l'anno prossimo?” la risposta è certa: è già in cantiere la sesta edizione mentre si archivia la quinta con un significativo bagaglio di sensibilizzazione sui temi

della cooperazione sanitaria internazionale promossa dal GSA, con l'immane ed entusiasta condivisione della formidabile rete che affianca l'organizzazione di volontariato seregnesi nelle attività in Italia e nei progetti in Africa subsahariana.

E' stata una festa anche quella che ha visto protagonisti i ragazzi delle scuole di Seregno la mattina di dome-

nica 26 maggio. In sala civica mons. Gandini sono state premiate le scuole e i ragazzi che hanno partecipato al concorso fotografico “Il Mondo è nelle nostre mani”: oltre 120 i partecipanti che hanno inviato foto che documentavano la contrapposizione tra il degrado ambientale e la tutela della natura. Alle scuole sono stati attribuiti buoni per l'acquisto di materiale didattico, mentre ai ragazzi che si sono particolarmente distinti per originalità, tecnica interpretativa e fotografica è stata donata una originale edizione illustrata per ragazzi della enciclica “Laudato si” sulla tutela del creato oltre a libri di narrativa africana.

A sostegno dell'impegno internazionale del GSA è possibile destinare all'associazione il 5 per mille delle tasse da versare a seguito della dichiarazione dei redditi: il codice fiscale da indicare sotto la propria firma è 02773920968.

Notizie/Associazione Auxilium India

Ad agosto volontari in visita al progetto nel Gujarat per percorsi di istruzione e salute per 400 bambine/i

Nel suo percorso ventennale Auxilium India ha cercato sempre di raccogliere e di rispondere alle esigenze e ai bisogni posti dalle suore di Maria Ausiliatrice e dai padri salesiani.

“Le visite periodiche in India sono momenti di incontro ma soprattutto di ascolto – racconta il presidente **Mario Tagliabue** -. I nostri volontari non solo verificano quanto realizzato ma raccolgono le richieste di sostegno, così che l'aiuto sia davvero una risposta ai bisogni della comunità locale”.

In questi 20 anni, accanto al progetto del sostegno a distanza, Auxilium India ha dato continuità ad alcuni interventi denominati di “tutoring class”. Si tratta di progetti realizzati sia nelle aree rurali che nelle aree metropolitane, destinati a minori che vivono in situazione di svantaggio economico/sociale. Questi progetti, che hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo dei minori, si realizzano attraverso interventi di sostegno all'alfabetizzazione.

“Ricordo la visita degli amici di Auxilium India presso la baraccopoli di Baroda in Gujarat – racconta frere **Savio Silvera**, oggi responsabile della Provincia salesiana di Mumbai -. E' stato grazie al loro costante aiuto che siamo riusciti a realizzare, in un contesto tanto difficile e degradato, percorsi di formazione di base coinvolgendo la comunità sia nella fase di progettazione che di realizzazione. Oggi questo percorso permette a molti di rag-



Alcuni ragazzi della scuola di Chhota Udaipur

giungere un livello sufficiente di istruzione. Alcuni bambini/ragazzi sono poi inseriti nelle nostre scuole salesiane per concludere la loro formazione nei nostri percorsi professionali”.

Questa progettualità continua ancora oggi con i salesiani di Chhota Udaipur, un'area rurale del Gujarat. In questi contesti il sostegno offerto da Auxilium India è per percorsi di supporto all'istruzione, in particolare per bambini/e che non riescono a frequentare la scuola perché troppo distante dal villaggio o per sostenere l'apprendimento.

“Proponendo progetti di sviluppo rurale - racconta padre **Kirans**, responsabile dei progetti di Chhota Udaipur - ci siamo resi conto di quanti bambini non frequentassero con regolarità la scuola della città. Abbiamo così attivato in ogni villaggio piccoli spazi scuola per colmare le carenze e rinforzare le competenze scolastiche dei bambini. In questo percorso abbiamo coinvolto maestri e maestre che vivono nei villaggi. I bambini ricevono anche un controllo medico sullo stato dell'alimentazione”.

Auxilium India nella sua assemblea annuale ha rifinanziato questo intervento per il terzo anno, garantendo a circa 400 bambini un percorso di istruzione e salute. I risultati di questo progetto saranno valutati nuovamente nel viaggio di verifica che i volontari di Auxilium effettueranno nel mese di agosto.

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

Alla Casa della Gioia di Borghetto quattro turni di vacanze 'speciali'

Attenzione e impegno del gruppo cittadino Unitalsi sono rivolte in questo periodo alle iniziative organizzate per i prossimi mesi ed alle quali invitano tutti calorosamente a partecipare. Le consuete vacanze estive presso la Casa della Gioia a Borghetto Santo Spirito, in Liguria, saranno suddivise in quattro turni di due settimane ciascuno, ma è possibile prenotarsi anche per singole settimane. I turni sono i seguenti: il primo dal 16 al 30 giugno, il secondo dal 30 giugno al 14 luglio, il terzo dal 14 al 28 luglio ed infine il quarto dal 28 luglio all'11 agosto

L'Unitalsi accoglie con gioia gli ospiti e chiede di condividere la responsabilità di questa accoglienza con i famigliari e con chi si prende cura quotidianamente delle persone diversamente abili, accompagnatori e volontari sono quindi invitati in modo particolare a partecipare a questa esperienza stimolante e edificante.

Viene ricordato inoltre anche che per i volontari fino ai 25 anni è prevista una riduzione della quota settimanale.

Con la richiesta di partecipazione è comunque indispensabile l'iscrizione all'Unitalsi, poichè alla tessera è legata anche la copertura assicurativa. Per tutti i dettagli sui costi e disponibilità ci si può rivolgere al delegato del gruppo cittadino, Silvio Agradi al 349 2935093, oppure alla sottosezione Unitalsi di Monza in via Zucchi 22b, tel. 039 388235.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30 Don Orione
Lazzaretto
18.00 Basilica
Ceredo
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
20.00 Vignoli (sospesa dal 6/7 al 31/8)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 Basilica
8.00 S. Valeria (sospesa ago.)
Abbazia
8.30 Ceredo
S. Ambrogio
Sacramentine
9.00 Basilica
Istituto Pozzi

9.30 Don Orione
S. Valeria
9.45 Abbazia
10.00 Lazzaretto
10.15 Basilica
10.30 S. Ambrogio
S. Carlo
S. Salvatore
S. Cuore (sospesa sino 8/9)
Ceredo
S. Valeria
Don Orione
Abbazia
11.00 Lazzaretto (sospesa lug. ago.)
11.30 Basilica
Don Orione
Basilica
17.30 Don Orione
Basilica
18.00 S. Carlo
Abbazia
S. Valeria (sosp. lug. ago.)

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Abbazia
Basilica
S. Valeria (sospesa ago.) -
Abbazia
7.30 Don Orione
8.00 Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
8.15 S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
8.30 Lazzaretto
S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
Basilica
Don Orione
Basilica (sospesa 1/7 - 31/8)
Abbazia
S. Ambrogio (solo il giovedì)
S. Valeria
Ceredo (solo il giovedì)
Vignoli (mercoledì-sospesa 1/7-31/8)

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16.40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8 Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30 Telepace canale 870
Ore 9 Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30 Telepace canale 870
Ore 13 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9.30 dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10 Rete 4
Ore 10.55 Rai 1
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE MAGGIO 2024

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Davide Zenin Chunga Rosales, Oliver Contiero De Lima, Christopher Contiero De Lima, Lodovica Zaza, Emily Fratter, Joshua Francisco Cabrera, Marco Mariani, Sveva Villani, Bianca Orsi, Ambrogio Dell'Orto Ripa, Gionata Martinelli Rizzo, Virginia Lacchei, Sofia Befumo, Alessandro Ruga, Nicole Satta Mettola, Francesco Mingotto, Simone Zangari, Alessandra Iacono, Renato Iacobbe, Chloé Santoro, Rebecca Montana, Alice Bolis, Ada Verniani, Carlo Colombo, Beatrice Battocchio Chiesi, Alessandro Redaelli, Noah Di Pasqua, Leonardo Liperoti, Emma Bellotti, Camilla Segat Marrese, Sofia Colombo, Tommaso Cucini

Totale anno: 46

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 135

MATRIMONI

Alessandra Cinardo e Nicolas Cavaleri.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Severino Dell'Orto (anni 85), Fernando Trabattoni (anni 86), Dante Tagliabue (anni 64), Annamaria Mengozzi (anni 86), Giuseppa Buscema (anni 71), Angela Autorino (anni 75), Carolina Visconti (anni 77), Aldina Viganò (anni 90), Silvana Gavazzi (anni 94), Paolo Tremolada (anni 52), Angela Corti (anni 90), Sandrina Pasetti (anni 74), Cosima Carrozzo (anni 75), Alessandro Brenna (anni

88), Ambrogio Cocever (anni 85), Savina Nicolini (anni 97)
Totale anno: 67

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Christian Niccolò, Gabriele D'Agostino.
Totale anno: 6
PRIME COMUNIONI
Totale anno: 59
DEFUNTI
Enrica Cazzaniga (anni 95), Giuseppe Di Biase (anni 93), Salvatore Masi (anni 56), Tiziano Caldirola (anni 71), Francesco Valente (anni 65).
Totale anno: 25

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Edoardo Tagliabue, Ginevra Frigerio, Lorenzo Provasi, Ginevra Santoro, Aurora Santicoli, Sole Viganò, Aurelio Harry Brown, Nicole Guerriero, Luca Cattaneo, Giulio Guandalini, Giovanni Gabriele Percich, Miya Maria Gabitova, Tommaso Spinelli, Gaia Veizaga Ardaya, Luan Bucua.
Totale anno: 23
PRIME COMUNIONI
Totale anno: 54
MATRIMONI
Maria Ilenia Aiello e Damiano Bonardo, Elisa Vergani e Filippo Scanziani, Marta Dugnani e Matteo Tricarico, Chiara Facchini e Tommaso Garancini.
Totale anno: 5
DEFUNTI

Pierangela Trabattoni (anni 92), Angela Ulmini (anni 88), Bruna Cesana (anni 85), Abela Zandanel (anni 91), Enrico Mauri (anni 99), Iginia Bonatti (anni 91), Savino Boneschi (anni 93).
Totale anno: 41

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 13

DEFUNTI

Sergio Guidi (anni 83), Giancarlo Spinelli (anni 77).
Totale anno: 30

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 18

DEFUNTI

Luigia Elli (anni 91), Maria Angela Cotrufo (anni 85).
Totale anno: 11

SAN CARLO

BATTESIMI

Daniel Magrone.
Totale anno: 3
PRIME COMUNIONI
Totale anno: 16
MATRIMONI
Valeria Angela Poggini e Davide Taraborelli.
Totale anno: 1
DEFUNTI
Serafino Arienti (anni 87), Fernando Pennati (anni 92).
Totale anno: 16



Città di Seregno

SEREGNO D'ESTATE

INCONTRI, CINEMA, MUSICA, ARTE, LABORATORI e TEATRO
DALL'8 GIUGNO AL 28 SETTEMBRE 2024

WWW.COMUNE.SEREGNO.MB.IT





GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO

Cesano Maderno (MB)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

marianiauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.